

Bilancio Sociale



2024

Bilancio sociale predisposto ai sensi
dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 117/2017





MEDE@

Sommario

Lettera del Presidente Mede@:	4
Nota metodologica	6
Identità	8
<i>Obiettivi</i>	14
<i>Organi sociali</i>	15
<i>Le persone</i>	21
<i>Organigramma</i>	22
Mede@ Progettazione	24
<i>Mede@ per le scuole</i>	26
<i>Mede@ per le imprese</i>	43
<i>Mede@ per il sorriso</i>	44
<i>Mede@ per l'arte</i>	45
<i>Mede@ nuove proposte legislative</i>	46
<i>Mede@ per lo sport</i>	47
<i>Codice etico</i>	48
<i>Carta della non violenza</i>	62
<i>Webinar ed eventi</i>	72
Partner e protocolli	74
Comunicazione	76
Premio Mede@	80
Bilanci Mede@	88





Lettera del Presidente Mede@:

Cari cittadini e rappresentanti delle istituzioni, ci accingiamo a pubblicare il nostro primo bilancio Sociale e non riesco a nascondere una grossa emozione nel farlo. Nonostante, la gravità delle situazioni dovute alla crisi epidemica, Mede@ è riuscita a portare avanti, con grande entusiasmo, i suoi obiettivi.

Il Presidente
Dott. Daniele Natalizia



Nota metodologica





Identità

Informazioni sull'associazione

Nome dell'associazione	Mede@ ODV
Codice Fiscale	14895371004
Forma giuridica	APS
Indirizzo sede legale	P.le Clodio, 1, 00195 Roma RM
Aree territoriali di operatività	Nazionale

L'Associazione nasce nel Maggio del 2017, su iniziativa ed impulso dei suoi soci fondatori, al fine di cercare di dare un reale, pratico e serio contributo per la soluzione di problematiche sociali in continua evoluzione e di sempre più peso sociale, morale, spirituale, generazionale.

Viviamo in un periodo storico ove l'indifferenza e l'individualismo sono degli antivalori che purtroppo si stanno affermando nella nostra società, in modo silente, sarà la tecnologia, sarà la crisi economica che stiamo attraversando che favorisce questo rinchiudersi in sé stessi, ecco Mede@ nasce per contrastare questo isolamento sociale. Donne, ragazzi, sono le vittime di questa anomia sociale, di cui non si rendono conto, per un falso sentimento di vergogna, ma si dovrebbero vergognare coloro che sono gli artefici di abusi, molestie, violenza, bullismo, cyber bullismo, e stalking nei confronti di persone più deboli perché in buona fede. Questi fenomeni nascono da una cultura in parte patriarcale ma anche dal vissuto personale di persone che a loro volta hanno subito abusi o violenze o hanno avuto nella loro esperienza di vita modelli educativi violenti, ed anche anaffettivi. Per questo Mede@ oltre ad offrire servizi alle persone che subiscono tali situazioni punta ad una cultura della prevenzione che è l'unico modo per combattere mentalità disturbate. Essendo questo un fenomeno culturale individuiamo nelle scuole la base della prevenzione in Un rapporto triangolare tra ragazzi, famiglie ed insegnanti.

Educare al rispetto della persona, educare ad accettare un rifiuto, a considerare le diversità come una opportunità, a saper gestire la propria aggressività affinché non diventi violenza, sono temi che possono sembrare banali ma sono le fondamenta della convivenza civile, perché la tolleranza e il dialogo sono possibili solo se esiste un rispetto dell'altro.

Valori antichi che troviamo nelle sacre scritture, “dal non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te”, al “chi e senza peccato scagli la prima pietra” che disse Gesù Cristo nei confronti di un gruppo di farisei che volevano lapidare una donna per adulterio.

Come dicevo Valori antichi ma sempre attuali, che dobbiamo far rivivere nella nostra società per tanto Mede@ ha questo duplice scopo supporto alle donne e a tutte quelle persone che subiscono abusi, violenza sia in ambito familiare che nella società compresi i luoghi di lavoro ma anche quello di diffondere ed irradiare una cultura del rispetto della persona.

Il femminicidio è purtroppo la conseguenza di una evoluzione esponenziale di comportamenti violenti a cui non si è dato la dovuta attenzione, sia da parte della donna nel subire questi comportamenti considerandoli dei raptus ma di una persona che “l’ama”, sia da parte delle persone che gli sono vicine, ma anche lo stesso violento che confonde come normali questi suoi raptus, e pensa di poterli gestire. Questa fragilità emotiva dell’uomo che deve essere celata perché un modello culturale lo impone, modello che considera la donna, i figli come oggetti del suo possesso. Questa visione distorta dell’amore inteso come possesso che tende ad oggettivizzare la persona umana, porta molte persone a considerare la famiglia o una persona come propria esclusiva proprietà privata.

Lo stesso fenomeno del bullismo e cyber bullismo trova la sua radice in modelli culturali violenti o nella incapacità di gestire la propria rabbia e dunque la si scaglia contro chi si presta ad essere la vittima sacrificale per

**Diciamo *no* al
silenzio**



**Diciamo *no* alla
discriminazione**





Diciamo *no* all'odio



Diciamo *no* alla violenza

una falsa affermazione del sé. Inoltre nel cyber bullismo prevale una grande incoscienza e comprensione del fenomeno del social come una piazza virtuale i cui effetti sono devastanti per chi subisce queste forme di violenza.

Siamo consapevoli che ci troviamo di fronte a drammi che lacerano le famiglie, che va superato un senso di vergogna perché le vittime, purtroppo, si addossano la responsabilità dell'accaduto, e a volte lo stesso carnefice è stato a sua volta una vittima, ma questa consapevolezza non ci fa essere buonisti, ma determinati a sviluppare la nostra iniziativa consapevole che senza una cultura delle responsabilità non è possibile sviluppare una cultura del rispetto.

Per realizzare il nostro progetto ci avvaliamo del supporto di professionisti, avvocati, psicologi, assistenti sociali, sociologi, in un team che garantisca sia il supporto alla persona che iniziative che favoriscono la prevenzione onde evitare futuri violenti figli di ambienti violenti.

L'Associazione, che non persegue scopi di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Essa svolge le seguenti attività primarie:

Attività e azioni di prevenzione e contrasto del bullismo, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1

Prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo sia mediante incontri di formazione e informazione, nelle scuole, nelle università, nelle istituzioni e in ogni luogo in cui si renda necessario intervenire, sia mediante colloqui e percorsi personalizzati con i soggetti coinvolti

2

Aiutare e supportare i ragazzi che realizzano atti di bullismo e le relative famiglie mediante corsi, e attività socialmente utili.

3

Predisporre un testo di legge che individui misure di prevenzione e contrasto del bullismo e che possa supportare il lavoro dei parlamentari, sia nazionali sia Europei.

4

Organizzare, promuovere e sostenere, anche in partnership con altre organizzazioni, incontri nelle scuole, nelle sedi istituzionali e in quelle private per sensibilizzare la società civile e le Istituzioni sul fenomeno del bullismo.

5

Organizzare incontri di formazione a studenti/genitori/insegnanti/ personale ATA.

6

Aprire dei punti di ascolto anti-bullismo.

7

Redigere materiale informativo, report, articoli, opuscoli, sia su supporto cartaceo che a mezzo web per diffondere il tema della prevenzione e del contrasto al bullismo.

Attività volte a reprimere la violenza di genere, qualsiasi forma di discriminazione, lo stalking, il mobbing e la violenza di genere ed in genere, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1

Promuovere, organizzare e gestire strutture logistiche ove le donne, anche straniere e migranti sole e/o con le/i loro figlie/i minorenni, possano trovare accoglienza, consulenza, e altre forme di supporto quali ad esempio gruppi di sostegno, gruppi di auto mutuo aiuto, allorquando subiscano violenze e/o qualsiasi forma di discriminazione, dentro e fuori la famiglia, inclusi i luoghi di lavoro.

2

Realizzare un centro in cui si approfondiscano le tematiche della violenza e della discriminazione contro le donne e minori, inclusi i migranti, tramite ricerche, organizzazione di convegni, seminari di studio e dibattiti ed ogni genere di iniziative tese ad approfondire la problematica, a favorire la prevenzione della violenza e della discriminazione, a promuovere attività di coesione sociale e ad individuare soluzioni innovative con approcci inclusivi di tutti gli stakeholder.

2

Attuare un servizio di accoglienza per donne adulte sole e/o con i loro figli minori che hanno subito abusi sessuali e/o qualsiasi forma di maltrattamenti fisici e/o psichici, attivando ogni più opportuno supporto e assistenza sotto il profilo medico, psicologico e legale.

3

Promuovere azioni di prevenzione, sensibilizzazione, formazione, ricerca sul tema dell'abuso sessuale ai danni di donne e minori e quant'altro possa servire alla realizzazione degli scopi e degli obiettivi sopra esposti.

4

Sviluppare progetti di prevenzione, servizi e azioni contro la tratta delle donne e dei minori, la prostituzione coatta e ogni sfruttamento sessuale di donne e minori italiani, stranieri e migranti nel nostro e in altri paesi;

5

Gestire attività di sensibilizzazione, formazione, aggiornamento, anche innovativi e sperimentali, integrativi e di supporto, alle forze dell'ordine, alle/agli operatrici/ori socio-sanitari, educativi, insegnanti, volontarie, tirocinanti, operatrici ed a qualsiasi altro gruppo, associazione, istituzione, pubbliche e private, interessati a lavorare sulle tematiche della violenza e di ogni forma di discriminazione contro le donne.

6

Favorire l'accesso alla conoscenza delle normative e delle politiche che riguardano i diritti delle donne e dei minori.

7

Promuovere i rapporti di collaborazione con associazioni di donne ed istituzioni, anche a livello internazionale al fine di attuare dei progetti in rete.

8

Costituire reti con i vari servizi del territorio (sociali, sanitari, giudiziari, culturali, ecc.) promuovendo la comunicazione e il rapporto con loro e per la messa in atto di procedure e protocolli finalizzati al miglioramento dell'accoglienza in caso di violenza.

9

Costituirsi parte civile o, comunque, attuare ogni opportuno intervento, se richiesta dalla parte lesa nel processo, per violenza sessuale, maltrattamenti, sfruttamento di prostituzione, riduzione in schiavitù, in ogni procedimento, civile, penale, amministrativo, che veda la donna e/o il/la minore come oggetto di violenza.

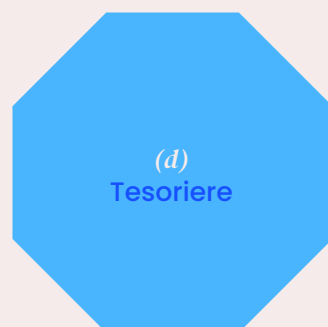
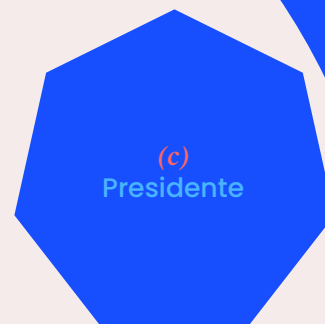
10

Produrre e raccogliere documentazione e dati, nel rispetto delle leggi vigenti, sui temi presi in esame dall'Associazione, comprese possibili iniziative editoriali e pubblicazioni online ad esse collegate.

Obiettivi



Organi sociali



Tutte le cariche sociali sono elettive e gratuite, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione.



Art. 17. L'Assemblea è organo sovrano ed è composta da tutti i soci e ciascuno associato ha diritto a un voto se iscritto nel libro degli associati da almeno tre mesi.

L'Assemblea è presieduta di norma dal Presidente che la convoca:

- Almeno una volta all'anno;
- Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio;
- Ogni qualvolta lo ritenga necessario il Consiglio Direttivo;
- Quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.

Per convocare l'Assemblea, il Consiglio Direttivo si riunisce in seduta, delibera il giorno e l'ora della prima convocazione e il giorno e l'ora della seconda convocazione, che deve avvenire almeno il giorno successivo alla prima.

Art. 18. L'Assemblea, è convocata almeno 10 (dieci) giorni prima del giorno previsto mediante invio di lettera raccomandata a.r., ovvero consegnata a mano, debitamente controfirmata, a mezzo sms, telefax o e-mail, ovvero con altri mezzi tecnologici che garantiscano la certezza dell'avvenuta ricezione della convocazione.

L'avviso di convocazione deve contenere il giorno, l'ora e sede della convocazione, l'ordine del giorno con i punti oggetto del dibattito.

All'Assemblea sono convocati tutti i soci, anche se sospesi o esclusi in attesa di giudizio definitivo dell'Assemblea.

Art. 19. L'Assemblea ha i seguenti compiti:

- Discute ed approva il bilancio;
- Approva il bilancio sociale quando prevista dalla legge;
- Definisce il programma generale annuale di attività;
- Procede alla elezione ed alla revoca dei consiglieri, determinandone previamente il numero dei componenti;
- Procede eventualmente all'elezione e alla revoca dei componenti dell'Organo di controllo, determinandone previamente il numero dei componenti;
- Nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- Discute ed approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari ed ogni altro eventuale regolamento predisposto dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'associazione;
- Delibera sulle responsabilità dei componenti gli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- Ratifica le delibere del Consiglio direttivo sulla perdita della qualità di socio nei casi a), b), c) e d) di cui all'art. 11;
- Delibera sul ricorso dell'associato contro il provvedimento di esclusione deliberato dal consiglio direttivo;
- Delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e statuto;
- Delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- Discute e decide su tutti gli argomenti posti all'Ordine del Giorno;
- Delibera su ogni altro oggetto attribuito dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

Art. 20. L'Assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno la metà degli associati, presenti in proprio o per delega scritta da conferirsi ad altro aderente anche in calce in avviso di convocazione; mentre in seconda convocazione è valida la deliberazione presa qualunque sia il numero degli intervenuti. Ciascun aderente può essere latore di un numero

massimo di tre deleghe.

È possibile l'intervento all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e videoconferenza ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

Nel caso di audio - videoconferenza devono ricorrere le seguenti condizioni:

a) che sia consentito al Presidente dell'assemblea l'accertamento dell'identità degli intervenuti non personalmente presenti;

b) che sia consentito al verbalizzante di percepire in modo adeguato i fatti e gli atti compiuti nella riunione;

c) che sia consentito a tutti gli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea agli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti.

Verificandosi tali presupposti l'assemblea si ritiene svolta nel luogo ove sono presenti il Presidente ed il verbalizzante.

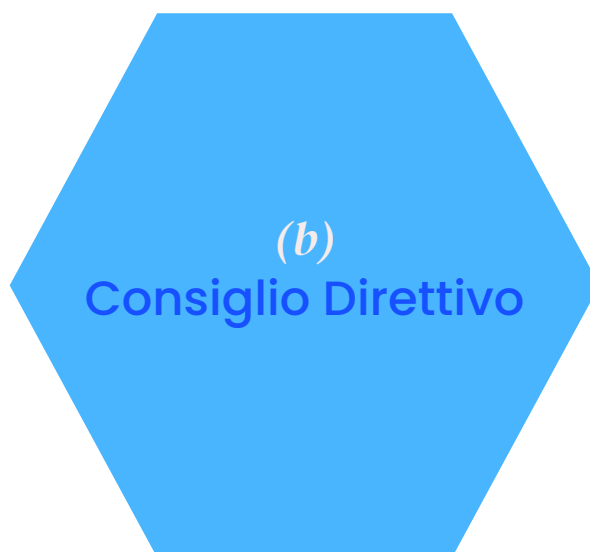
Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei voti.

Art. 21. Per le modifiche statutarie l'Assemblea delibera in presenza di almeno tre quarti degli associati e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per lo scioglimento dell'associazione e devoluzione del patrimonio, l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 22. Nelle delibere di approvazione del Bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, i componenti del Consiglio direttivo non hanno voto. Per le votazioni si procede normalmente per alzata di mano. Per l'elezione delle cariche sociali si procede mediante il voto segreto o per acclamazione.

Le deliberazioni sono immediatamente esecutive e devono risultare insieme alla sintesi del dibattito da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario dell'Assemblea.



Art. 23. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre a un massimo di nove componenti, eletti dall'Assemblea, fatta eccezione per i primi amministratori che sono nominati dall'atto costitutivo. Esso dura in carica tre anni e i suoi componenti sono rieleggibili.

Tutti i componenti devono essere scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dagli enti associati.

Non può essere eletto consigliere, e se eletto decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

I consiglieri entro 30 (trenta) giorni dalla notizia della loro elezione devono chiedere l'iscrizione nel Registro Unico nazionale del Terzo settore, allorquando istituito, indicando per ciascuno di essi il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio e la cittadinanza, nonché a quali di essi è attribuita la rappresentanza dell'ente, precisando se disgiuntamente o congiuntamente; il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale ed eventuali limitazioni non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro Unico nazionale del Terzo settore.

Art. 24. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni volta che vi sia materia su cui deliberare, quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri.

La convocazione è fatta a mezzo avviso affisso nella sede sociale almeno 5 (cinque) giorni prima della riunione oppure a mezzo e-mail inviata almeno 5 (cinque) giorni prima della riunione stessa.

In casi di urgenza, il Consiglio direttivo può essere convocato anche per le vie telefoniche, con sole 24 (ventiquattro) ore di preavviso.

Le riunioni sono valide quando vi interviene la maggioranza dei consiglieri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. Le votazioni sono palesi tranne nei casi di nomine o comunque riguardanti le persone.

Art. 25. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'associazione; pone in essere ogni atto esecutivo necessario per la realizzazione del programma di attività che non sia riservato per Legge o per statuto alla competenza dell'Assemblea dei soci.

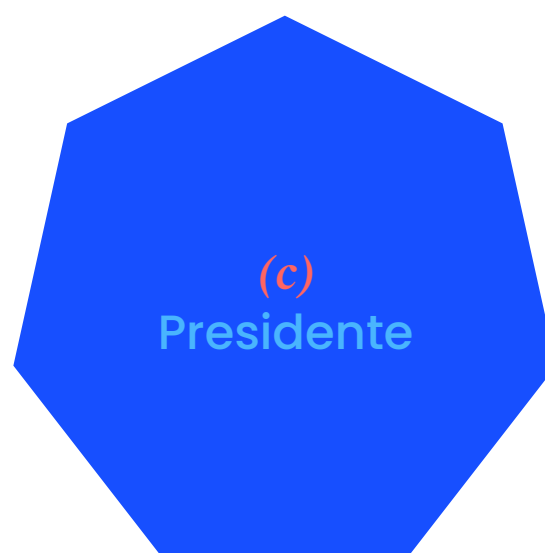
Nello specifico:

- Elegge tra i propri componenti il presidente;
- Elegge tra i propri componenti il vice presidente;
- Elegge il tesoriere e il segretario;
- Attua tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- Cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea;
- Predisporre e propone all'Assemblea il programma annuale di attività;
- Individua le attività diverse da quelle d'interesse generale esperibili dall'associazione;
- Predisporre annualmente il bilancio d'esercizio e lo presenta all'Assemblea per la discussione e la sua approvazione;
- Predisporre annualmente, qualora previsto dalla legge, il bilancio sociale e lo presenta all'Assemblea per la discussione e la sua approvazione;
- Conferisce procure generali e speciali;
- Assume e licenzia eventuali prestatori di lavoro fissandone mansioni, qualifiche e retribuzioni;
- Propone all'Assemblea i Regolamenti per il funzionamento dell'associazione e degli organi sociali;

- Riceve, accetta o respinge le domande di adesione di nuovi soci;
- Ratifica e respinge i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente;
- delibera in ordine alla perdita dello status di socio;
- Ha facoltà di costituire strutture periferiche a cui partecipino gli associati o esperti anche non soci per la definizione e la realizzazione di specifici programmi e progetti;
- Assume, per motivi urgenti, qualsiasi iniziativa nell'interesse dell'Associazione, compreso il commissariamento degli organi e dei dirigenti;
- Delibera su qualsiasi questione che non sia dal presente Statuto espressamente demandata all'Assemblea o ad altri organi.

Art. 26. In caso venga a mancare in modo irreversibile uno o più consiglieri, il Consiglio Direttivo provvede alla surroga attingendo alla graduatoria dei non eletti.

Allorché questa fosse esaurita, ovvero inesistente, indice elezioni suppletive per i membri da sostituire. In ogni caso i nuovi Consiglieri scadono assieme a coloro che sono in carica all'atto della loro nomina. Se vengono a mancare consiglieri in numero superiore alla metà, il presidente deve convocare l'Assemblea per nuove elezioni.



Art. 27. Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri e dura in carica quanto il Consiglio Direttivo. In caso di dimissioni, viene eletto dal Consiglio Direttivo.

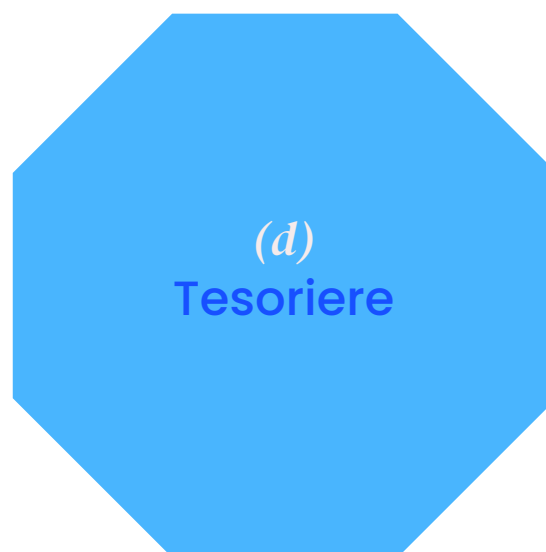
tivo, a maggioranza dei 2/3 (due terzi) dei presenti, un commissario straordinario in seno al Consiglio Direttivo stesso, fino alla nuova convocazione dell'Assemblea.

Il presidente ha:

- La rappresentanza legale dell'Associazione;
- Rappresenta in giudizio l'Associazione;
- Convoca il consiglio direttivo e, ove lo ritenga opportuno, le strutture Periferiche se presenti;
- è responsabile delle diffusioni dei comunicati stampa;
- Cura i rapporti con gli Enti;
- Firma gli accordi di categoria;
- Nomina i propri rappresentanti in tutti gli organismi nei quali l'Associazione è chiamata a designare i propri rappresentanti;
- Provvede alle assunzioni del personale dipendente;
- Cura i rapporti con le Banche e Poste, accende C\C ed assume qualsiasi altra iniziativa nell'interesse generale dell'Associazione Nazionale;
- È autorizzato ad eseguire incassi e accettazioni di donazioni di ogni natura e a qualsiasi titolo da Pubbliche Amministrazioni, da Enti e da Privati rilasciandone quietanze.

Può delegare parte dei suoi poteri ad altri consiglieri o soci con procura generale o speciale. In caso di assenza o impedimento le sue mansioni sono esercitate dal Vice Presidente vicario.

In casi di oggettiva necessità può adottare provvedimenti d'urgenza sottoponendoli alla ratifica del Consiglio Direttivo. Qualora il Consiglio Direttivo, per fondati motivi, non ratifichi tali provvedimenti, degli stessi risponde personalmente il Presidente.



Art. 28. Al Tesoriere spetta il compito di tenere e aggiornare i libri contabili e di predisporre il bilancio sulla base delle determinazioni assunte dal Consiglio.

Al Tesoriere può essere conferito potere di operare con banche e uffici postali, ivi compresa la facoltà di aprire o estinguere conti correnti, firmare assegni di traenza, effettuare prelievi, girare assegni per l'incasso e comunque eseguire ogni e qualsiasi operazione inerente le mansioni affidategli dagli organi statutari. Ha firma libera e disgiunta dal Presidente del Consiglio per importi il cui limite massimo viene definito dal Consiglio Direttivo.



Art. 29. Al Segretario spetta il compito di redigere e tenere aggiornati i verbali delle sedute di Consiglio e di Assemblea che trascrive sugli appositi libri affidati alla sua custodia unitamente al libro soci.



Art. 30. Qualora i ricavi dell'Associazione superino i limiti indicati dall'articolo 30 del D. Lgs. 117/2017, l'Assemblea elegge un Organo di Controllo, anche monocratico.

Ai componenti dell'Organo di controllo si applica l'articolo 2399 del Codice civile. I componenti dell'Organo di controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del Codice civile. Nel caso di Organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed testa che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del Codice del Terzo settore. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.



Art. 31. Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dall'art. 31 D. Lgs 117/2017, l'Associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro. Al verificarsi delle condizioni di legge, l'Assemblea si riserva di stabilire il carattere monocratico o collegiale dell'organo e il numero dei componenti.

In ogni caso, l'Assemblea dei soci può eleggere il Revisore dei conti, qualora lo ritenga opportuno in ragione della complessità delle attività organizzate o in ragione della rilevanza di contributi pubblici da gestire.

Le persone

Mede@ ha creato una propria suddivisione interne a seconda le aree di interesse e dei progetti da seguire. Le aree della Sede Nazionale sono: Presidenza, Coordinamento Nazionale, Area Amministrazione, Area Progettazione, Area Legale, Area Psicologica, Area Legislativa, Area istituzionale, Area Comunicazione, Area Organizzazione, Area formazione.

Presidenza e Coordinamento Nazionale

Svolgono il ruolo decisionale, instaurano rapporti e accordi con enti pubblici e privati italiani e esteri. Infine, quotidianamente, lavorano supervisionando e supportando tutte le altre aree.

Area Amministrazione

Gestisce la parte amministrativa e finanziaria dell'Associazione. Supporta l'area Progettazione nella consulenza professionale, nella rendicontazione e redazione di documenti utili per i progetti.

Area Progettazione

Si occupa di cercare fondi pubblici e privati nazionali, regionali ed europei; applica ai bandi, gestisce il budget, la rendicontazione, la relazione con gli enti e partner coinvolti nei progetti, implementa le attività dei progetti, coordina le altre aree (es. comunicazione, amministrazione, legale)

Area Legale

Garantisce e supporta l'associazione in tutti i suoi nuovi accordi e/o collaborazioni. Fornisce, attraverso i suoi professionisti, iscritti agli albi degli avvocati di appartenenza, una consulenza legale gratuita nei vari sportelli antiviolenza dell'associazione. Supporta tutte le altre aree dal punto di vista legale in caso di necessità.

Area Psicologica

Fornisce, attraverso i suoi professionisti, iscritti agli albi degli psicologi di appartenenza, una consulenza psicologica gratuita nei vari sportelli antiviolenza dell'associazione.

Area Legislativa

Si occupa di monitorare l'attività legislativa del Parlamento Italiano e degli altri organi statali riguardanti la tematica della "violenza". Elabora e propone nuove proposte legislative.

Area Comunicazione

Si occupa della comunicazione dell'Associazione sia interna che esterna. Gestisce il sito web, i canali social, redige i comunicati stampa, gestisce le relazioni con gli altri partner collegati alla stampa e cura la comunicazione esterna. Coordina la comunicazione delle sedi territoriali, organizza eventi e conferenze e webinar.

Area Organizzazione

Gestisce i rapporti con le sedi supportando queste nelle attività quotidiane. Si occupa degli iscritti a carattere nazionale delle sedi, detta formazione degli operatori.

Area Formazione

Gestisce tutti i percorsi formativi.

Organigramma



Daniele Natalizia
Presidente



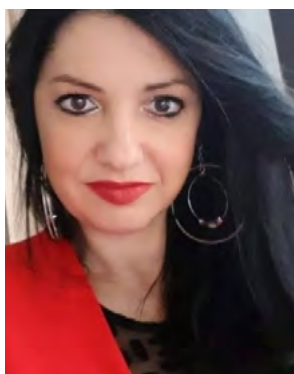
Alberto Polini
Coordinatore Nazionale



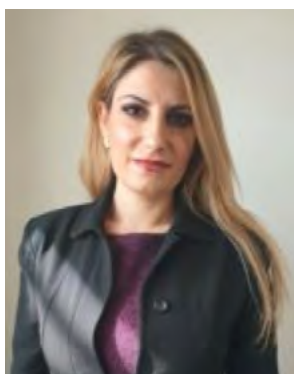
Giampaolo Emili
Cofondatore



Michele Polini
Tesoriere



Susanna Loriga
Criminologa, psicologa coordinatrice Sardegna



Anita Mangialetto
Responsabile Nazionale Area Legale



Pietro Vavalli
Responsabile Area Tecnica-Sanitaria, Odontostomatologia



Giovanni Frasca
Responsabile Nazionale Dipartimento "Area e Cultura"



Alessandro Diotalle
Responsabile Nazionale per la disciplina legislativa delle misure di contrasto alla violenza di genere ed in genere



Simona Gobbi
Responsabile Dipartimento "Attori ed Artisti in Aula" del Progetto di formazione "Mede@ per le scuole"



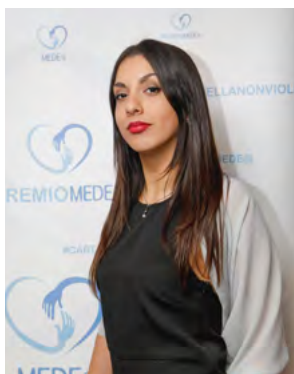
Andrea Sommavilla
Responsabile Progetto Mede@ per le scuole (formazione alla NON violenza nelle scuole tramite attori e personaggi dello spettacolo)



Niccolò Casinelli
Delegato della città di Arpino



Caterina de Fusco
Delegata territoriale per la
Regione Umbria



Sara Morillon
Responsabile area psicologica



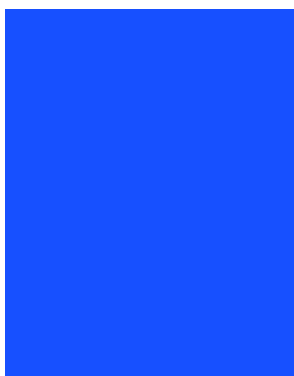
Carlo Marci
Project Leader



Cristina Perozzi
Project Manager area Diritto



Gabriel Vigorito
Project Manager area
Comunicazione



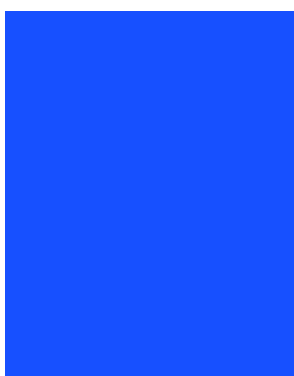
Alessandra Ortenzi
Project Manager area
Formazione



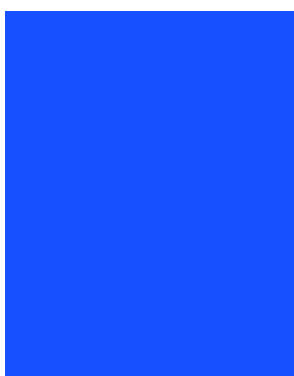
Domenico Giacchini
Project Manager area
Organizzazione



Maura Gentile
Referente Responsabile pro-
gettazione bandi e sponsor



Milena Contreras
Responsabile progettazione
bandi e sponsor



Mauro Meloni
Responsabile Contrattualistica -
rendicontazione - contabilità - lista
fornitori





Mede@ Progettazione

I progetti Mede@ hanno il fine di combattere la violenza di genere e costruire un futuro più sicuro per ogni vittima di violenza. I nostri progetti contribuiscono a diffondere la cultura della non violenza:

- Promuovendo la cultura della non violenza, un valore fondamentale per la costruzione di una società più giusta e inclusiva.
- Sensibilizzando l'opinione pubblica, contribuendo a cambiare la cultura del silenzio e della sottovalutazione della violenza di genere.

Mede@ per le scuole

Quali parole migliori di quelle di Santa Madre Teresa per esprimere il “perché” di chi decide di iniziare ad impegnarsi per gli altri

La Scuola è il secondo più importante “pilastro” educativo dopo la Famiglia, ma con l'importante differenza, rispetto a quest'ultima, di rivolgersi e coinvolgere tutti i minori ed i giovani del Paese. La Scuola ha il compito di integrare e/o sopperire eventuali lacune educative delle Famiglie.

La Scuola ha il dovere, come lo hanno le famiglie, di formare le nuove generazioni impartendogli concetti in grado di sviluppare positive relazioni umane, fondate sul rispetto e sul riconoscimento delle differenze. La Scuola deve essere “la base ” del pensiero positivo della cultura della NON violenza . Dove il concetto di parità tra i sessi, di educazione al contrasto contro la violenza di genere ed in genere e di tutte le forme di discriminazione deve diventare normale e diffuso. Ciò perché è già un dovere di Legge ma deve esserlo anche di consapevolezza.

Attraverso il contributo fornito da esperti del settore, affiancati da personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo e dello sport, si prova a sviluppare un nuovo metodo volto a sensibilizzare e ad aiutare i ragazzi ad interagire tra loro con “gentilezza”, cercando di prevenire quelli che un domani potranno diventare fenomeni di violenza.



Mede@, c'è chi dice no alla violenza

IIS Tulliano, Arpino (FR) | 4/11/2021

Il 4 Novembre è iniziato il percorso formativo della campagna di mede@ le scuole per trasmettere ai ragazzi delle scuole superiori modelli virtuosi replicabili, per educare alla non violenza e a prevenirla.



Marco Falaguasta



Primo Reggiani



Greta Mauro



Conferenza stampa di presentazione campagna EM•ME

Sala Nassirya presso Senato della Repubblica, Roma (RM) | 16/02/2022

Presentazione presso sala Nassirya del Senato della Repubblica su invito del Presidente della commissione di inchiesta sul femminicidio e di ogni forma di violenza Sen.Valeria Valente con la presenza di vari componenti della commissione stessa e artisti del mondo dello spettacolo impegnati nel progetto di Mede@ per le scuole e i responsabili dell'associazione stessa.



Evento Green Hole

Green Hole (RM) | 16/02/2022

Cena di beneficenza dove hanno partecipato molti Senatori componenti della commissione di inchiesta sul femminicidio del Senato oltre a molti attori e artisti che hanno indossato un grembiule servendo ai tavoli in favore della campagna Em-Me e Mede@ per le scuole.



Mede@ con Giacomo Ferrara all'istituto CFP Nicoletta Campanella

Corviale, (RM) | 16/03/2022

Due ore intense, toccanti, nelle quali abbiamo potuto contare sul supporto di Giacomo Ferrara, uno degli attori più apprezzati e noti al grande pubblico per il ruolo di "Spadino" nella serie Suburra prodotta da Netflix. Una mattina nella quale si è riflettuto assieme ai ragazzi su tematiche quali il bullismo, l'integrazione, l'amicizia.



Mede@ al VII municipio con Giorgio Lupano

I.C. istituto comprensivo, Roma (RM) | 23/11/2022

Con grande presenza ed autorità l'attore Giorgio Lupano è riuscito a coinvolgere i ragazzi della scuola media instaurando un confronto generazionale con riflessioni e domande per nulla scontate.



Mede@ con Greta Mauro e Giorgia Salari all' ISS Tulliano, Arpino (FR)

SALA CONSILIARE, XV Comunità Montana Valle del Liri, Arce (FR) | 12/12/2022

Presso la sede della comunità montana di Arce la conduttrice Greta Mauro e l'attrice Giorgia Salari si sono confrontate con gli studenti delle classi prime del liceo classico Tulliano di Arpino raccontando se stesse e le esperienze legate alla loro vita.



Mede@ con Niccolò Senni e Lea Gavino al CFP Petroselli

CFP Petroselli, Roma (RM) | 13/12/2022

Una grande intesa tra Lea Gavino e Niccolò Senni che sono riusciti a creare un dialogo con le studentesse del centro di formazione professionale “Scuola di Estetica” Petroselli. Niccolò in tono ironico e Lea in tono magistrale hanno affrontato e discusso con i ragazzi in merito alle loro paure dando a loro spunti e consigli.



Mede@ con Greta Mauro, Francesca Valtorta e lo chef Andrea Pascalucci all'I.P.S.E.O.A. "Tor Carbone"

I.P.S.E.O.A. "Tor Carbone", Roma (RM) | 4/05/2023

L'attrice Francesca Valtorta e lo chef stellato Andrea Pascalucci (ex studente dell'Istituto) , sotto la sapiente conduzione della giornalista Greta Mauro, presso l' Istituto I.P.S.E.O.A. di Tor Carbone , hanno affrontato le difficili tematiche del "bullismo e cyberbullismo" e della "violenza di genere ed in genere" , dialogando con gli studenti, attraverso lo scambio di reciproche sensazioni, esperienze di vita e di vissuto giornaliero. Il tutto, intervallato e innovato, anche attraverso l'uso della nuova tecnologia e dei devices dei ragazzi che hanno permesso di "trasferire" e rendere percepibili in tempo reale, le loro opinioni in una nuova "statistica grafica immediata", con grande stupore e soddisfazione di tutti i presenti.



Mede@ al CFP Petroselli

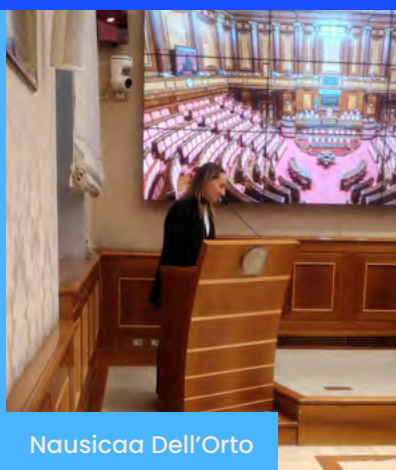
CFP Petroselli, Roma (RM) | 8/05/2023



Conferenza stampa - “La trasmissione di nuovi modelli virtuosi e replicabili per educare alla NON violenza”

Sala Nassirya presso Senato della Repubblica, Roma (RM) | 5/10/2023

Conferenza stampa di presentazione dell'evento di Venezia del 18 ottobre presso sala Nassirya del Senato della Repubblica su invito del vicePresidente della commissione di inchiesta sul femminicidio e di ogni forma di violenza Sen. Elena Leonardi e con la presenza della presidente on. Martina Semenzato e altri componenti della commissione stessa e artisti del mondo dello spettacolo impegnati nell'evento di Mede@ per le scuole e i responsabili dell'associazione stessa. Buttalo giù così poi va migliorato.



Link per vedere la conferenza



Incontro - “La trasmissione di nuovi modelli virtuosi e replicabili per educare alla NON violenza”

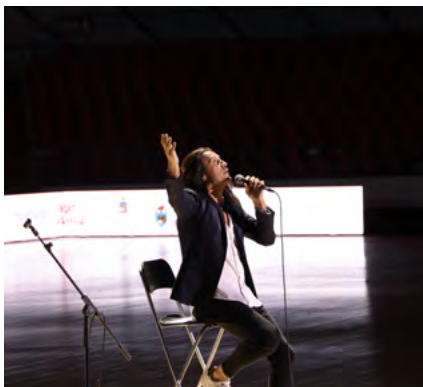
Palasport Taliercio, Venezia (VE) | 18/10/2023

Un intensa mattina formativa al Palasport Taliercio dove hanno partecipato diversi artisti tra cui la presentatrice e speaker radiofonica **Alice De Bortoli**, la modella e content creator **Ginevra Salustri**, le attrici **Francesca Valtorta**, **Lidia Vitale**, **Blu Yoshimi**, il cantante **Giuseppe Povia** e la campionessa di Football Americano **Nausicaa Dell'Orto**. Sotto la conduzione di **Greta Beccaglia**. Oltre un migliaio di studenti degli istituti veneziani Gritti, Stefanini, Algarotti, Zuccante e Berna, Insieme a tanti altri collegati in streaming, sono stati ospiti attivi dell'iniziativa a cui ha partecipato in collegamento streaming anche il sottosegretario all'Istruzione e al Merito **On. Paola Frassinetti**.



Link per vedere l'evento





Mede@ partecipa al convegno "Pronto Scuola Amica"

I.P.S.E.O.A. "Tor Carbone", Roma (RM) | 4/12/23



Contro la violenza di genere all'Istituto Gritti di Mestre

Istituto Andrea Gritti di Mestre, Venezia (VE) | 20/01/2024

La giornata organizzata dall'istituto in collaborazione con il comune di Venezia e Mede@. Ha partecipato all'incontro la presidente del Consiglio, Ermelinda Damiano. I ragazzi hanno potuto ascoltare la testimonianza di Giulia Cavalletto, operatrice impegnata all'interno del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia, Giampaolo Palmieri, dirigente della Divisione Polizia Anticrimine, Andrea Sommovilla, Alberto Polini e Daniele Natalizia per l'associazione Mede@ e numerosi professori coinvolti. I protagonisti però sono stati gli studenti che hanno scelto di mettersi in gioco portando 'in scena' dei preziosi contributi frutto di un lavoro svolto in classe. Il mezzo scelto per veicolare il forte messaggio della lotta alla violenza sono state le poesie. Ad accompagnare alcune di queste, una coreografia di ballo eseguita da alcuni studenti. A caratterizzare la mattinata anche la proiezione di numerosi contributi video sul tema della violenza di genere, del bullismo e cyberbullismo. Tra questi, quello di Alice De Bortoli, Giovanni Nasta, Sara Cardin e Elena Sofia Picone. Coordinatrice dell'evento, Cristina Pappalardo.



Sara Cardin



Giovanni Nasta



Alice De Bortoli







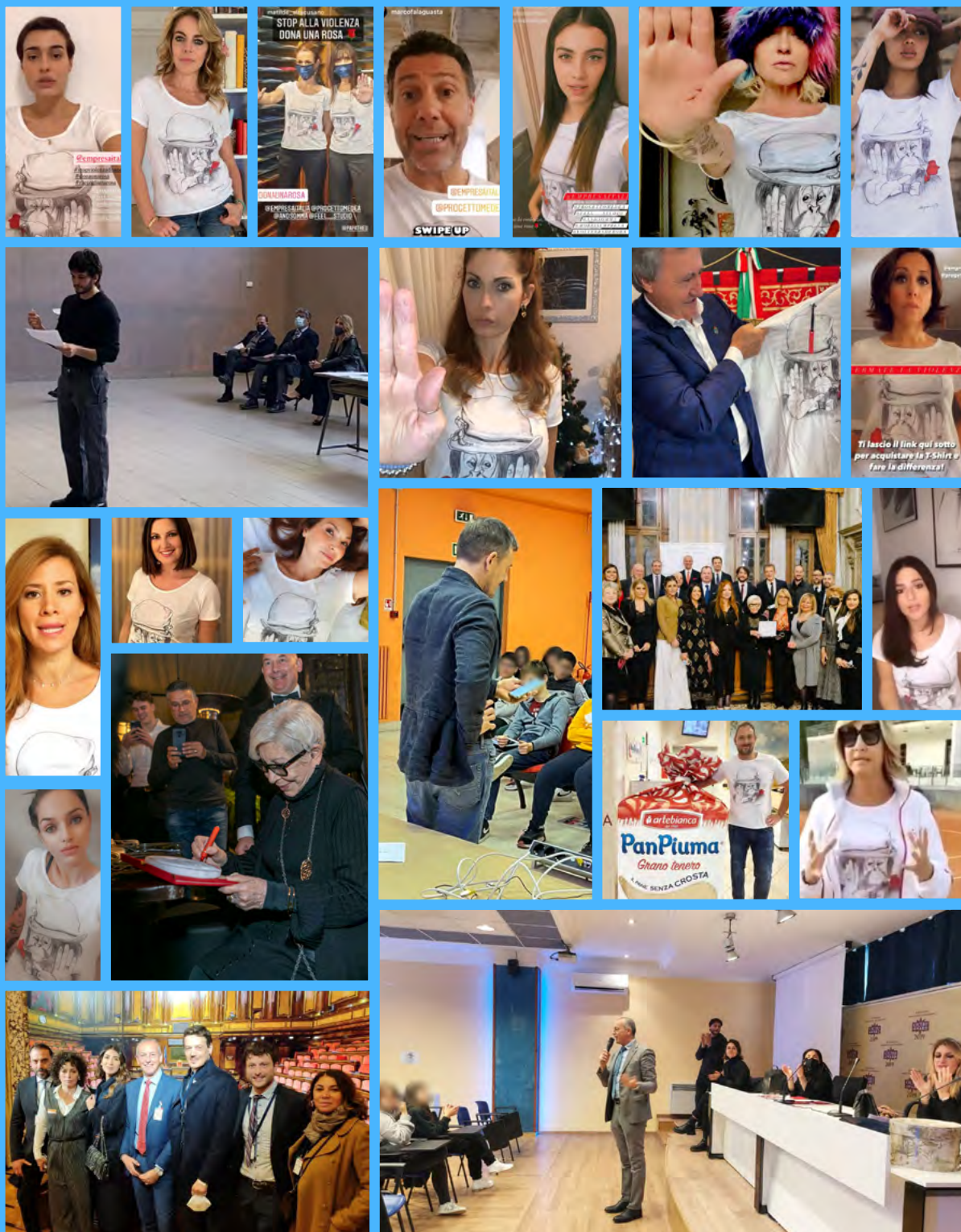




Link per leggere l'articolo



Guarda i contributi video





Mede@ per le imprese

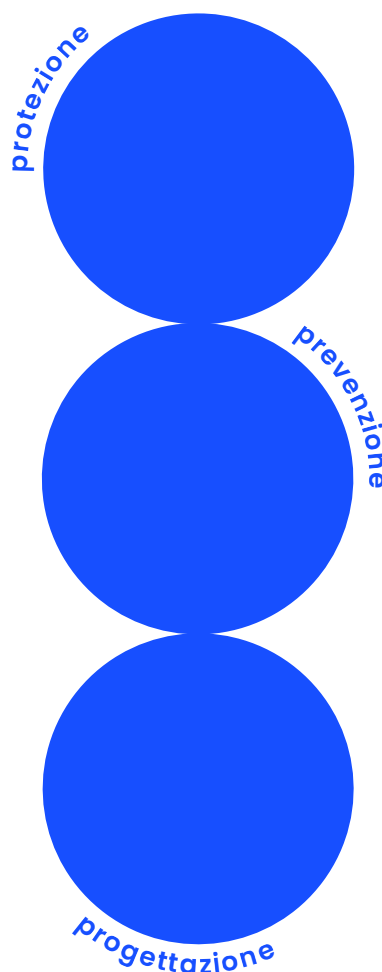
MEDE@, a differenza di altre realtà si è sempre definita una associazione che si occupa di violenza di genere ed in genere ovvero contro ogni forma di violenza. Proprio per questo, è stato creato il dipartimento MEDE@ PER LE IMPRESE.

L'attuale situazione economica mondiale ma in particolare quella Italiana, sta mettendo sempre più in difficoltà imprese e famiglie che si trovano a dover fronteggiare situazioni personali ed aziendali anche con risvolti drammatici. A volte per il semplice disagio psicologico, altre per rapporti con i propri creditori (fornitori, banche, Stato), al limite del lecito. Anche lo Stato ha legiferato per dare un aiuto a chi vive queste circostanze. Ma è ancora troppo poco. MEDE@, stante questa situazione, anche in virtù degli interventi di prima assistenza che normalmente svolge con i suoi sportelli antiviolenza, si è resa conto che a volte alcuni drammi famigliari vengono generati anche da crisi economiche. Per questo ha sentito la necessità di creare una divisione che si occupasse di questi temi. D'altronde, l'Italia, è una nazione che, giustamente, ha nel suo DNA il principio della riabilitazione oltre ad una elevata cultura del Sociale.

Oggi, qualcosa si muove. Infatti, anche con la nuova manovra di bilancio si sta proponendo un fondo "salvacassa". Un passo importante che oltre a mettere un freno ad una immorale speculazione economica sulle vittime della crisi, offre un importante aiuto sociale psicologico alle famiglie. Sulla base di quanto sopra esposto, MEDE@, ritiene di dover essere vicina a tutti quei soggetti che in modi diversi sono vittime di crisi economiche, sia con assistenza psicologica sia con percorsi personalizzati per il "recupero" umano, sociale ed aziendale. L'obiettivo è quindi quello di una riabilitazione totale dei soggetti coinvolti in questa tipologia di "disagio e violenza". Se, il carcere deve avere una logica riabilitativa, Come anche coloro che sono vittime della droga o gli stessi immigrati per cui vengono studiati appositi percorsi di riabilitazione ed integrazione, crediamo che anche le vittime di crisi economica debbano avere la stessa opportunità, tanto più che la nostra Costituzione si fonda sul diritto al lavoro.

Quindi MEDE@ dovrà occuparsi di dare voce a queste problematiche con l'obiettivo di sensibilizzare tutti verso un problema che sta distruggendo.

la vita di persone ed intere famiglie. Pertanto, il nuovo Progetto Dipartimento con le imprese, si sposa benissimo con il Progetto Mede@ riassunto in questa sigla PPP che non indica un nuovo partito o movimento ma solo gli obiettivi che ci siamo da sempre imposti:



Per assistere gli imprenditori, MEDE@ può contare su una importante rete di professionisti, Psicologi, Avvocati, Fiscalisti, Tributaristi etc... che metteranno a disposizione, gratuitamente, le proprie competenze per aiutare gli imprenditori in difficoltà così come già sta avvenendo negli sportelli antiviolenza già operativi.

Mede@ per il sorriso

Mede@ ha voluto sposare il Progetto Andi: “ODONTOIATRI SENTINELLE CONTRO LA VIOLENZA SU DONNE E MINORI”.

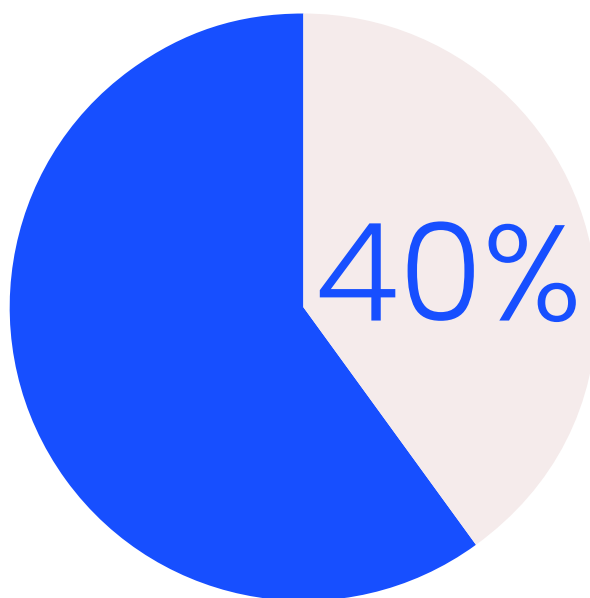
Un progetto che prende vita nel 2015, con lo scopo di formare una rete territoriale, il più capillare possibile, di Medici Odontoiatri esperti nel riconoscimento precoce dei segnali di violenza o abusi sulle donne e, in generale, su soggetti vulnerabili e discriminati della popolazione. Se è vero, infatti, che il 40% delle donne con un trauma nella zona “testa-collo” sono vittime di violenza, ecco che le eventuali lesioni al volto, e in modo particolare quelle, anche piccolissime, ai denti, possono rivelarsi come dei veri e propri indicatori e campanelli d’allarme. Ma per saper gestire situazioni difficili e delicate, dove la violenza non sempre si esprime attraverso segni fisici evidenti, è importante certamente saper intercettare gli eventuali traumi, ma anche poter contare su un rapporto di fiducia medico-paziente. E l’odontoiatria, oltre al medico di base, è uno dei professionisti a cui ci si rivolge con più frequenza, instaurando, presumibilmente, un legame più stretto che con altri specialisti medici.

Proprio per questo, e come primo passo imprescindibile, è stato avviato un percorso formativo attraverso la creazione di un corso FAD dove particolare attenzione è stata posta alle tecniche più appropriate di riconoscimento e intervento, nonché alla descrizione e interpretazione delle leggi e normative vigenti in materia di violenza di genere. Dopo questa fase iniziale, la vastissima e capillare rete di studi ANDI, oltre 26.000 soci su tutto il territorio nazionale di cui una parte non certo irrilevante formata da odontoiatrie donne, unita alla formazione del maggior numero possibile di propri soci, può davvero rappresentare un ulteriore presidio e un punto privilegiato di monitoraggio nei territori, in grado di attivare gli eventuali approfondimenti in modo tempestivo ed efficace.

Così come per i tumori del cavo orale, le apnee notturne e altre patologie, ecco che gli odontoiatri diventano, anche nei casi di violenza, “sentinelle”

nei propri territori e si uniscono a tutti quei soggetti che da tempo sono già impegnati sul campo in un’attività di contrasto e di supporto alle vittime di abusi: medici di base, pediatri, ginecologi, psichiatri e psicologi insieme al personale infermieristico, alle Forze dell’ordine, agli assistenti sociali, agli avvocati e a tutte quelle associazioni che offrono il proprio operato nei Pronto Soccorso, con il 118, nei Centri Antiviolenza.

Il progetto AlatHa Onlus “Le Ali del Sorriso”.



il 40% delle donne con un trauma nella zona “testa-collo” sono vittime di violenza.

Mede@ per l'arte



L'arte non è solo rappresentazione del bello, l'arte si è sempre esposta per contenuti molto importanti come il tema della violenza sulle donne nell'arte. Molti artisti si sono avvalsi dell'arte per farne un mezzo di denuncia attraverso la realizzazione di quelli che sono stati poi considerati capolavori dell'arte ma che in realtà celano atti di violenza, dove per atti di violenza non si vuole solo sottolineare la violenza fisica sulle donne, ma viene considerata violenza sulle donne qualsiasi atto che sottolinei in maniera evidente una disparità di genere come forma di disuguaglianza che mira a colpire la donna fisicamente, mentalmente e nell'anima.

Mede@ nuove proposte legislative

Codice Rosso Militare

La violenza di genere
negli ODV modifica
del Decreto Legislativo
231/01

Mede@ per lo sport



Mede@, da sempre impegnata nella promozione del benessere e della prevenzione della violenza, lancia un nuovo progetto dedicato allo sport. Lo sport è un potente strumento di inclusione, crescita personale e sociale, oltre che di prevenzione di comportamenti violenti. Attraverso questo progetto, Mede@ intende sfruttare le potenzialità educative e formative dello sport per promuovere valori di rispetto e collaborazione





Codice etico

Il nostro codice etico

Il presente Codice declina le norme etiche di comportamento di riferimento per le Associazioni firmatarie la Carta per un più efficace perseguimento dei valori e delle finalità in essa contenute e per una migliore realizzazione dei singoli progetti.

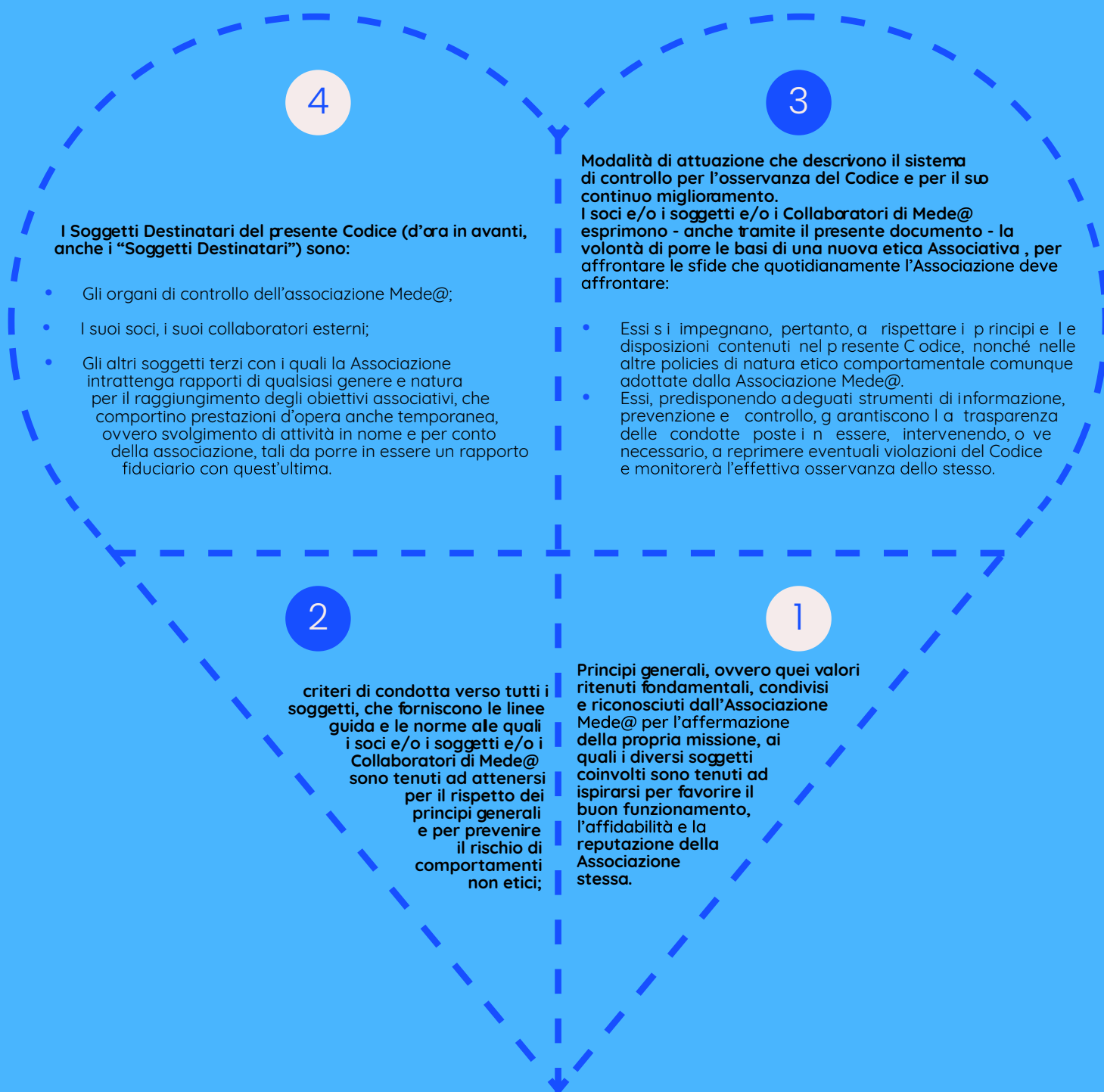
Il codice etico vincola tutti i soci dell'Associazione, i collaboratori e i partner e, più in generale, si propone come modello comportamentale per tutti gli interessati all'Associazione, che sono quindi complessivamente considerati destinatari.

Disciplinare eticamente i rapporti tra le Associazioni aderenti la Carta e i rapporti esterni che le stesse intrattengono con i propri "portatori di interesse".

La scelta di dotare le Associazioni di un Codice Etico comune, è animata dalla convinzione che la corretta applicazione delle norme in esso contenute, possa contribuire a migliorare le prassi di presa in carico e gestione dei casi e il rapporto stesso tra le Associazioni e i beneficiari della tutela, con l'auspicio che quanto enunciato possa essere recepito e condiviso da tutti quale testimonianza concreta dell'impegno delle Associazioni aderenti di fronte alla società civile.

Il Codice Etico è così
composto:





Principi generali

dovranno accettare omaggi, doni e utilità o essere influenzati da qualsiasi tipo di pressione che indirizzi la propria condotta verso interessi esterni.

Riservatezza

I soci dell'associazione ed i suoi collaboratori si impegnano a trattare ogni informazione acquisita nello svolgimento dell'attività associativa come riservata e, dunque, a non diffonderla, se non nei limiti dell'uso di tali informazioni per l'esecuzione dell'attività, l'associazione richiede, altresì, che le informazioni ottenute non siano utilizzate per interessi propri al fine di trarne indebito vantaggio secondo modalità contrarie alla legge o in modo da provocare danno ai diritti, al patrimonio ed agli obiettivi dell'associazione stessa.

Legalità

L'associazione Mede@, nello svolgimento delle proprie attività, agisce nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti nei territori in cui opera, del Codice Etico e delle norme in genere.

Onestà e correttezza

Imposta le relazioni con tutti i soggetti anche terzi nel rispetto delle regole di correttezza, lealtà, collaborazione e reciproco rispetto. In nessun caso il perseguimento dell'interesse dell'associazione Mede@ può giustificare un comportamento non onesto. I soci dell'associazione ed i suoi collaboratori non

Trasparenza

I soci dell'associazione ed i suoi collaboratori sono tenuti a fornire informazioni trasparenti, accurate, complete e comprensibili in modo tale che, nell'impostare i rapporti con l'associazione e tutti gli altri soggetti siano in grado di assumere decisioni autonome e consapevoli degli interessi coinvolti, delle alternative e

delle conseguenze rilevanti. In particolare, nella predisposizione di eventuali accordi, i collaboratori hanno cura di specificare al contraente i comportamenti da tenere in tutte le circostanze previste, in modo chiaro e comprensibile.

Rispetto della dignità delle persone e pari opportunità

L'associazione Mede@ rispetta i diritti fondamentali delle persone tutelandone l'integrità morale e garantendo pari opportunità.

Nelle relazioni interne ed esterne, non sono ammessi comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio fondato sulla razza, il credo religioso, l'età, lo stato di salute, le opinioni politiche e sindacali, la nazionalità, l'orientamento sessuale e in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana.

Finalità

Con riferimento alla specificità della missione di Mede@ il Codice intende rispondere alle seguenti esigenze:

- Condividere con tutti i soci e le altre Associazioni di riferimento obiettivi, principi e responsabilità etiche e sociali quali parte irrinunciabile del patrimonio culturale e fondamento della missione di ciascuna di esse;
- Dotare gli operatori e i professionisti che operano per nome e per conto dell'Associazione Mede@ e di tutti gli altri soggetti aderenti di uno strumento che ne orienti in modo sicuro le azioni ed i comportamenti con particolare riguardo nei confronti dei beneficiari dell'assistenza;

- Favorire il raggiungimento di un elevato standard di professionalità da parte di chiunque operi in nome e per conto dell'Associazione Mede@;
- Costituire uno strumento efficace di conoscenza per chiunque desideri godere dei servizi offerti o sostenerne con il proprio contributo personale ed economico l'attività e i progetti dell'associazione.

Il Codice Etico è soggetto ad aggiornamenti sulla base delle esperienze acquisite.

Destinatari

Il presente Codice si applica all'Associazione Mede@, a tutti i soggetti portatori di interessi nei loro confronti che a qualsiasi titolo siano coinvolti nello svolgimento delle attività delle stesse e segnatamente alle seguenti categorie di soggetti: operatori, donatori, partners, fornitori, dipendenti, soci, collaboratori, professionisti, volontari, beneficiari dell'attività dell'Associazione e organi di stampa.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo di Mede@ si impegnano a far rispettare i principi comportamentali richiamati dal presente Codice Etico e dalle norme vigenti di riferimento. Tali principi, tradotti attraverso le procedure e le azioni dell'ente, devono essere rispettati da tutti i destinatari: ciascuno è tenuto a prendere visione del presente codice e ad operare nel rispetto del sistema di valori di riferimento in esso espressi.

Il Codice Etico non sostituisce e non prevale sulle leggi vigenti e sugli eventuali Codici già esistenti e adottati dalle Associazioni firmatarie.

Principi generali di comportamento

Il personale, i soci, e i componenti gli Organi statutari di Mede@ sono tenuti a collaborare al mantenimento di un clima di reciproco rispetto e a non porre in essere atteggiamenti che possano ledere gli obiettivi sanciti dallo Statuto dell'associazione e ogni qualsivoglia attività posta in essere per il raggiungimento degli stessi.

Tutti gli aderenti si impegnano a far tutto quanto ragionevolmente possibile affinché siano adottati codici di condotta interni i cui principi siano ispirati a quelli di questo Codice, o comunque non siano in contrasto con essi. Essi si adoperano affinché il Codice sia considerato una "best practice" e sia rispettato anche da coloro con cui intrattiene rapporti di qualsivoglia natura e relazione purché ascrivibili alle finalità della mission della Associazione Mede@.

Rapporti interni all'associazione

L'Associazione si impegna:

- Ad instaurare canali stabili di comunicazione tra tutti i soggetti aderenti all'Associazione mediante qualsivoglia strumento informatico ed operativo;
- Ad offrire il proprio contributo a tutti i soggetti che lo richiedano per la valutazione delle implicazioni dell'attività di promozione sociale, legislativa, regolamentare e/o amministrativa concernente l'ambito operativo dei progetti portati avanti dall'associazione;

Rapporti esterni all'associazione

Nei rapporti con gli Enti pubblici, con i Servizi sociali territoriali, nonché con le Autorità, Enti e Servizi operanti sul territorio ove esse operino, e in generale, con tutti gli interlocutori istituzionali e gli organi di informazione coinvolti nella propria sfera di attività, l'associazione Mede@ si impegna, in particolare, a tenere le seguenti linee di condotta:

- - Le comunicazioni relative ai progetti condivisi dall'associazione destinate all'esterno, devono essere volte a favorire la corretta conoscenza della missione e dei progetti della associazione Mede@ attraverso informazioni chiare, accurate, veritiere, complete e tra loro omogenee.
- È fatto divieto a chiunque collabori a vario titolo con l'associazione Mede@, a qualsiasi titolo ed in relazione a qualsiasi attività:
- fare doni ai decisori pubblici, Autorità, Istituzioni, Pubblica Amministrazione se non di valore simbolico ascrivibile a normali relazioni di cortesia;
- offrire ai decisori pubblici, Autorità, Istituzioni, Pubblica Amministrazione qualsiasi tipo di compenso o altre utilità, per sé o per altri, direttamente o indirettamente, indipendentemente dal suo valore, quale strumento per alterare la normale dinamica dei rapporti leciti.
- Nei rapporti con la stampa e gli altri organi di informazione, è vietato rivelare dati personali e divulgare informazioni riservate riguardanti gli assistiti e le procedure curate dall'associazione.
- La gestione dei rapporti con Autorità, Istituzioni ed Enti aventi natura pubblicistica, in ambito sia nazionale che estero, è riservata al Presidente dell'Associazione e ai

soggetti a ciò delegati; tali rapporti devono ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle norme di legge vigenti ed essere improntati ai principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e non ingerenza, nel rispetto dei reciproci ruoli.

Rapporti con i soggetti beneficiari della tutela

Diritto ad essere informati

I Beneficiari devono essere pienamente informati sui principi etici a cui si ispira l'associazione, sulle procedure utilizzate, sulle risorse impiegate e in genere sulle attività che li vedono coinvolti.

Rispetto della privacy e corretta gestione del trattamento dei dati

Il personale e i volontari sono tenuti a tutelare la riservatezza e confidenzialità delle informazioni apprese in ragione della propria funzione e non possono utilizzare, comunicare o divulgare le stesse senza una preventiva e specifica autorizzazione.

In particolare, il personale e i volontari devono:

- Acquisire e trattare, in modo lecito (ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e nuovo GDPR), solamente i dati necessari e direttamente connessi alle sue funzioni;
- Conservare detti dati in modo tale da impedire a terzi estranei di prenderne conoscenza, in conformità a quanto normativamente previsto (ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e nuovo GDPR), anche in

tema di trattamento di dati sensibili e/o giudiziari con strumenti elettronici;

- Comunicare e divulgare i dati, nel rispetto delle procedure prefissate dall'Associazione, ovvero previa autorizzazione della persona a ciò delegata e mediante apposita liberatoria.

Salvaguardia e protezione dei diritti dei minori

L'associazione si impegna ad operare nel pieno rispetto della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, al fine di garantire la massima protezione dei minori vittime di violenza, diretta o assistita e di prevenirne il rischio di sfruttamento.

Comitato etico

L'attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico può essere affidata ad un Comitato Etico. Organo dotato di indipendenza ed autonomia formato da componenti sia interni che esterni, nominato dai Proponenti che vigila sull'effettiva attivazione e applicazione dei principi contenuti nello Statuto dell'Associazione e nel Codice Etico.

- Il Comitato Etico è deputato a ricevere segnalazioni in merito alle violazioni, intraprendere indagini ed irrogare sanzioni.
- Il Comitato Etico approverà il proprio regolamento che ne disciplina le modalità di funzionamento.



Criteri di condotta

Criteri di condotta nei rapporti con i soci e in materia contabile

Trasparenza delle Registrazioni Contabili

La trasparenza contabile si basa sull'accuratezza, verità e completezza dell'informazione di fondo per le relative registrazioni contabili. Ciascun componente dell'associazione è tenuto a collaborare, nell'ambito delle proprie competenze, affinché i fatti di gestione siano riportati correttamente e tempestivamente nelle scritture contabili dell'associazione.

Ogni operazione o transazione deve essere autorizzata, verificabile, legittima, congrua, coerente e correttamente e tempestivamente rilevata e registrata nel sistema di contabilità aziendale secondo i criteri indicati dalla legge e sulla base dei principi contabili applicabili.

È vietato porre in essere comportamenti che possano arrecare pregiudizio alla trasparenza e tracciabilità dell'informativa di bilancio.

Per ogni operazione è conservata agli atti un'adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire:

- L'agevole e puntuale registrazione contabile;
- La tempestiva determinazione delle caratteristiche e delle motivazioni alla base della stessa;
- L'individuazione dei diversi livelli di responsabilità e di ripartizione e segregazione dei compiti;
- La ricostruzione accurata dell'operazione, anche per ridurre la probabilità di errori sia materiali, sia interpretativi.

I collaboratori - questi ultimi nella misura in cui siano a ciò incaricati - che vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni o trascuratezze della contabilità o della documentazione su cui le registrazioni contabili si fondano, sono tenute a comunicare i fatti all'organo superiore, o all'organo del quale sono parte.

L'accuratezza e la conservazione della documentazione associativa e i controlli interni

È dovere di ogni Soggetto Destinatario documentare e riferire tutte le informazioni riguardanti l'associazione in modo veritiero ed accurato. La falsificazione o l'alterazione di questi documenti, o l'approvazione consapevole di documentazione falsa, comporta grave responsabilità per il/i soggetto/i interessato/i.

Nessun collaboratore può effettuare, in mancanza di adeguata documentazione di supporto e formale autorizzazione, pagamenti nell'interesse e per conto della associazione.

La documentazione finanziaria deve rispecchiare esattamente i fatti di gestione della associazione ed essere redatta in conformità ai criteri indicati dalla legge ed ai principi di contabilità applicabili e generalmente accettati. È proibito nascondere o occultare deliberatamente la reale natura di qualsiasi fatto associativo nei libri contabili e/o ometterne la segnalazione; altrettanto dicasi di ogni altra documentazione atta ad influire sulla rappresentazione della situazione economica della associazione.

I Soggetti Destinatari devono fare in modo che le informazioni dell'associazione siano utilizzate in modo appropriato. I documenti che non devono più essere conservati secondo le regole di conservazione/eliminazione dei documenti della associazione, devono essere distrutti o eliminati in modo definitivo.

Antiriciclaggio

L'associazione assicura che la propria attività non divenga strumento per favorire, neppure potenzialmente attività illecite ed organizzazioni criminali e terroristiche. Essa

controlla sempre il rispetto delle normative antiriciclaggio nazionali ed internazionali.

L'associazione verifica, inoltre, che le operazioni di cui è parte non presentino, anche solo potenzialmente, il rischio a favorire il ricevimento, la sostituzione o l'impiego di danaro o di beni derivanti da attività criminali.

Criteri di condotta nei relazioni tra i collaboratori e l'associazione

I soci ed i collaboratori dell'associazione hanno l'obbligo di osservare gli stessi standard di comportamento dei soci fondatori quando conducono attività con o per conto dell'associazione.

Nessun collaboratore è autorizzato, neanche in modo indiretto, tramite soggetti terzi, a compiere quanto non consentito dal regolamento interno associativo.

Coloro che agiscono in nome e/o per conto dell'associazione sono tenuti a mantenere e tutelare l'immagine di serietà, rispettabilità e correttezza della associazione Mede@.

Informazioni confidenziali

Nell'ambito degli obblighi verso l'associazione tutti i Soggetti devono salvaguardare le informazioni confidenziali ed utilizzarle solo all'interno dell'associazione e nell'esclusivo interesse della stessa.

Il termine "informazioni confidenziali" indica

informazioni relative alle attività sia attuali che programmate dell'associazione che non siano state rese pubbliche.

Informazioni confidenziali possono essere, in via semplificativa e non tassativa, i programmi e le strategie, le informazioni sui soci, i dati finanziari, software informatici, dati, protocolli. Sono da considerare informazioni confidenziali anche quelle provenienti da terzi ed affidate alla associazione.

Tutte le informazioni confidenziali sono di proprietà dell'associazione e non devono essere utilizzate se non per il perseguimento dell'interesse sociale.

In particolare, i Soggetti che sono in possesso o hanno accesso a informazioni confidenziali devono:

Evitare la divulgazione di queste informazioni alle persone al di fuori della associazione. Per tal motivo devono astenersi dal discutere tali argomenti con i componenti della famiglia, con le persone con le quali intrattengono relazioni d'affari o sociali, nei luoghi pubblici, ivi inclusi i taxi, gli ascensori e i ristoranti;

Astenersi dall'utilizzare le informazioni a proprio vantaggio o a vantaggio di persone estranee alla associazione;

Assicurarsi che tali informazioni siano contrassegnate con la menzione "confidenziali", "riservate" o che portino qualche annotazione simile;

Assicurarsi che le informazioni confidenziali siano accessibili unicamente con una password; in alternativa devono essere conservate in un luogo sicuro, e comunque devono essere sotto

La stretta supervisione dei soggetti responsabili

quando se ne faccia uso;

Astenersi dal diffondere informazioni confidenziali agli altri soggetti destinatari, a meno che ciò non sia indispensabile per il perseguimento di scopi associativi.

Il mancato rispetto di questo obbligo di confidenzialità è fonte di grave responsabilità per il soggetto inadempiente.

Oltre a proteggere le proprie informazioni confidenziali, l'associazione si impegna a rispettare le informazioni confidenziali altrui.

Tutela della Privacy

L'associazione è sensibile alla privacy dei Soggetti attraverso l'adozione delle più idonee precauzioni e misure di sicurezza in materia di trattamento dei dati personali e/o sensibili raccolti, di volta in volta, dai Soggetti.

In conformità alla legge applicabile, è vietata qualsiasi indagine sulle opinioni, le preferenze, i gusti personali e, in generale, la vita privata dei Soggetti Destinatari.

È altresì escluso, fatte salve le ipotesi previste dalla legge, di comunicare/diffondere i dati personali senza preventivo consenso dell'interessato; sono quindi necessarie regole per consentire il controllo, da parte di ciascun Soggetto Destinatario, delle norme a protezione della privacy.

Qualora emergano attività ritenute non conformi alla normativa sulla privacy o alle policies adottate in materia dalla Società, ovvero non conformi agli standard di sicurezza, dovrà essere immediatamente segnalata al proprio diretto superiore, al responsabile per il trattamento dei dati personali.

Inserimento delle persone all'interno dei propri sportelli antiviolenza.

La ricerca e selezione del personale da inserire all'interno dei propri sportelli antiviolenza è attribuita alla responsabilità del Comitato Ristretto di Mede@ ed è effettuata nel rispetto della privacy dei candidati, unicamente in base a criteri di oggettività e trasparenza, assicurando pari opportunità ed evitando qualsiasi favoritismo.

Al momento della collaborazione, e durante il primo periodo di inserimento nello sportello, ogni Collaboratore riceve accurate informazioni con particolare riferimento alle norme che regolano il proprio operato, alle norme e procedure di prevenzione relative alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro, alle norme del presente Codice al fine di assicurare una immediata conoscenza e favorire una più rapida integrazione nella vita e cultura dell'associazione.

Computer e mezzi di comunicazione

Ogni soggetto destinatario è tenuto ad adottare le misure necessarie per assicurare la sicurezza del proprio computer e di qualsiasi voicemail o parola di accesso. Nell'utilizzo delle password bisogna attenersi alle seguenti regole:

Assicurarsi di scegliere una password non scontata, per esempio non utilizzare il proprio nome o cognome;

Assicurarsi di modificare la password almeno una volta ogni tre mesi;

Non dare la propria password a nessuno all'interno e all'esterno della Società, né documentarla rendendola accessibile ad altri.

Tutte le informazioni elettroniche delicate, confidenziali o riservate devono essere protette da una password.

Se per un qualsiasi motivo si crede che sia a rischio la propria password o la sicurezza del computer del Società i mezzi di comunicazione, compresi i computer, voice mail o e-mail, bisogna cambiare immediatamente la password e comunicare l'accaduto al proprio diretto superiore.

Le risorse dell'associazione non devono essere adoperate per scopi illegali, per recare disturbo, né essere utilizzate in modo offensivo per altri. Quando si trasmette una e-mail o altri messaggi registrati, sarà opportuno non trasmettere commenti, non utilizzare un linguaggio, immagini o altri tipi di registrazioni che potrebbero essere causa di imbarazzo se letti da terzi.

Ricordarsi che le e-mail "private" possono essere inoltrate facilmente ad un pubblico vasto ed una volta inviate non possono essere ritirate.

L'utilizzo di computer e mezzi di comunicazione posseduti per inviare e-mail o per accedere a Internet, impegna l'immagine della associazione e l'utilizzo di questi mezzi non deve riflettersi in modo negativo sull'associazione stessa ed in nessun modo deve danneggiare la sua immagine.

Conflitto di Interessi

I Soggetti Destinatari del Codice devono assicurare che ogni decisione è presa nell'interesse della associazione. Quest'ultimi devono evitare pertanto situazioni di conflitto di interesse, tra attività economiche personali o familiari e mansioni ricoperte nell'associazione, che possa intaccare la loro indipendenza di giudizio e di scelta.

In caso di possibile conflitto di interessi, occorre in primo luogo inoltrare un rapporto

Criteri di condotta nei rapporti con la collettività

tempestivo e completo di esso a chi di dovere.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono determinare conflitto di interesse le seguenti situazioni:

Accettare regali, denaro, omaggi o favori di qualsiasi natura da persone, aziende o enti che sono o intendono entrare in rapporti con l'associazione;

Utilizzare la propria posizione o le informazioni acquisite nel proprio operato associativo in modo che si possa creare conflitto tra gli interessi propri e quelli dell'associazione. Regalie e benefici

È espressamente vietata alcuna forma di regalo che possa anche solo essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia o comunque diretta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla associazione.

In particolare, è proibita qualsiasi forma di regalo elargita a funzionari pubblici, o a loro familiari.

Tale regola di condotta riguarda sia i regali promessi ed offerti, sia quelli ricevuti.

Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti tra l'associazione e la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali, i soggetti incaricati di pubblico servizio o i pubblici agenti

debbono ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle leggi e dei regolamenti applicabili, oltre che delle specifiche policies in materia approvate dall'associazione e non possono in alcun modo compromettere l'integrità e l'immagine della associazione stessa.

L'assunzione di impegni e la gestione delle relazioni, di qualsiasi genere, con la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali o i soggetti incaricati di pubblico servizio sono riservati esclusivamente ai soggetti dell'associazione autorizzati.

È espressamente vietata qualsiasi dazione o promessa di danaro o altra utilità effettuata per scopi illegali o per ottenere vantaggi.

Questa linea di comportamento si applica non solo ai pagamenti e/o alle promesse dirette, ma anche a quelle indirette fatti in qualsiasi forma, operati anche attraverso consulenti o terzi.

Rapporti con le Autorità Giudiziarie

In caso di partecipazione a procedimenti giudiziari (amministrativi, civili o penali), l'associazione si impegna ad agire nel rispetto della legge e delle norme del presente Codice Etico.

Modalità di attuazione del codice etico

L'efficacia del Codice verso i soggetti terzi

Chiunque, anche agendo in nome e/o per conto dell'associazione, entri in contatto con soggetti terzi con i quali l'associazione intenda intraprendere rapporti giuridici o sia con gli stessi tenuta ad avere rapporti di natura istituzionale, sociale, politica o di qualsivoglia natura, ha l'obbligo di:

- a) informare tali soggetti degli impegni e degli obblighi imposti dal Codice;
- b) esigere il rispetto degli obblighi riguardanti la loro attività;
- c) adottare le iniziative di natura interna utili a garantire l'osservanza del Codice, in caso di rifiuto da parte dei soggetti terzi di adeguarsi al Codice o in caso di mancata o parziale esecuzione dell'impegno assunto di osservare le disposizioni nello stesso contenute.

Il valore contrattuale del Codice

Il Codice, considerato nel suo complesso e unitamente a tutte le specifiche procedure attuative approvate dall'associazione Mede@.

Quanto ai soci, collaboratori, consulenti, contraenti ed agli altri soggetti terzi, la sottoscrizione o, comunque, l'adesione alle disposizioni e ai principi previsti dal Codice rappresentano una conditio sine qua non della stipulazione di contratti di qualsiasi natura fra l'associazione e tali soggetti; pertanto le disposizioni approvate, rese note ed accettate costituiscono parte integrante dei contratti stessi.

Applicazione del Codice e conseguenze disciplinari

Eventuali violazioni del presente Codice potrebbero avere gravi ripercussioni sulla associazione.





Carta della *non* violenza



Preambolo

La matrice comune di ogni forma di violenza e discriminazione è la mancata considerazione della dignità delle Persone in quanto tali.

La *non* violenza, insegna la storia, può essere uno strumento potente per lottare a favore dei diritti umani, e insieme per costruire dal basso, nel quotidiano una società più giusta.

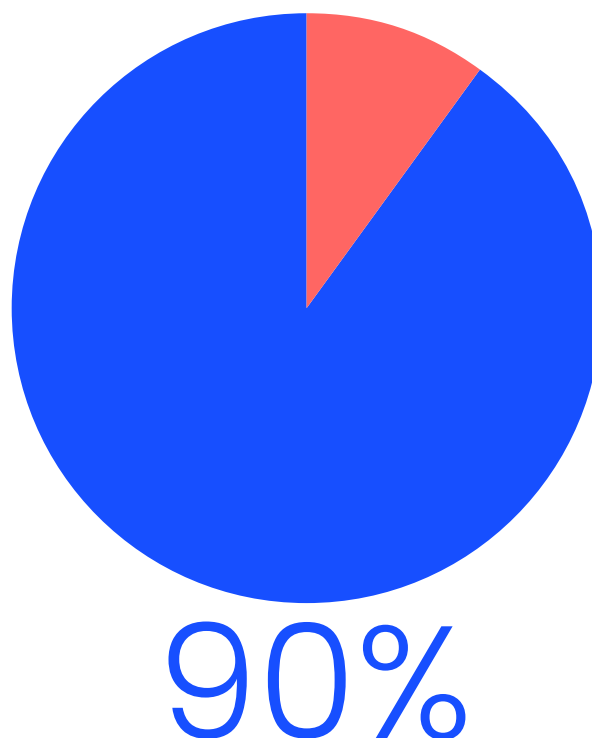
Il fenomeno della violenza di genere costituisce, da alcuni anni, oggetto di misurazione statistica che assume molteplici forme, più o meno gravi: dalla violenza fisica a quella sessuale, dalla violenza psicologica a quella economica, dagli atti persecutori come lo stalking fino alla eliminazione stessa della donna (femminicidio).

A prescindere dalle variazioni numeriche, una costante è rappresentata dall'elevata incidenza delle donne come vittime e degli uomini come autori di reato in oltre il 90% dei casi registrati dal 2011 al 2016.

Non rispettare i diritti delle donne lede l'umanità tutta: tale affermazione pone le basi per la costruzione di relazioni sociali diverse, incentrate sulla Persona in quanto tale e sul rispetto reciproco a prescindere da ogni forma di diversità, sia essa sessuale, etnica, giuridica o ideologica.

Si è consapevoli che Il raggiungimento dell'uguaglianza di genere de jure e de facto rappresenta un elemento imprescindibile per prevenire la violenza contro le donne.

Dai dati rilevati dall'Inchiesta con analisi statistica sul femminicidio in Italia pubblicata nel settembre del 2017 emerge in particolare quanto segue: circa 150 casi all'anno in Italia [157 nel 2012, 179 nel 2013, 152 nel 2014, 141 nel 2015, 145 nel 2016], per un totale di circa 600 omicidi negli ultimi quattro anni. Ciò a significare che in Italia ogni due giorni (circa) viene uccisa una donna. (Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica e analisi organizzativa).



**il 90% dei casi registrati dal 2011 al 2016
sono donne vittime di reato da uomini**

Pur riconoscendo che anche gli uomini possono essere vittima di violenza da parte dell'altro sesso, tale fenomeno presenta tuttavia dimensioni più contenute in termini di gravità e frequenza rispetto ai maltrattamenti nei confronti delle donne e ai femminicidi.

Le statistiche allo stato attuale non consentono, tuttavia, a causa dei bassi tassi di denuncia, di correttamente la dimensione e le caratteristiche del fenomeno. rappresentare

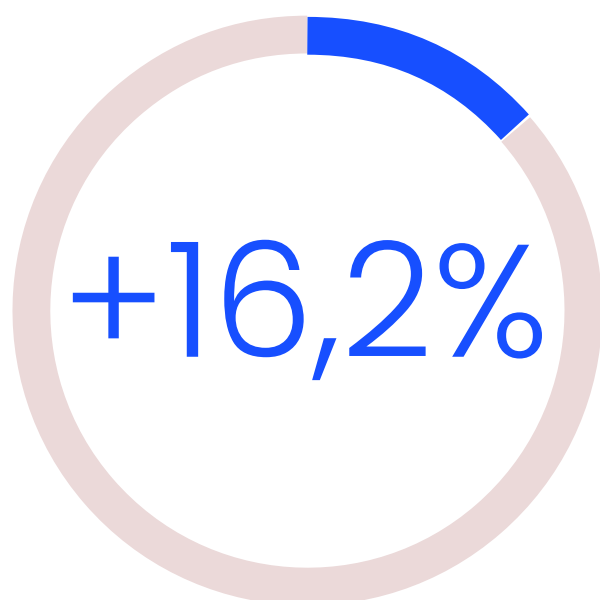
Premesso che

Il Terzo settore in Italia rappresenta una realtà in continua crescita e multiforme anche sotto il profilo della tutela sociale.

Sono circa 340 mila istituzioni non profit presenti nel territorio nazionale, secondo l'aggiornamento alla rilevazione permanente condotta dall'Istat nel 2017 e, rispetto al 2011, i volontari crescono del 16,2%.

La nostra Costituzione promuove l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, nello svolgimento delle attività di interesse generale.

La finalità prioritaria del Terzo settore è quella, infatti, di contribuire alla promozione di un sistema di welfare ispirato ai principi fondamentali di solidarietà, universalità, sussidiarietà muovendo al dettato Costituzionale incentrato sullo sviluppo della personalità dell'individuo che la Repubblica deve garantire "rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (art 3 Cost). Ciò in conformità con le finalità espresse nella prima parte dell'art. 1 della Legge di Riforma del Terzo settore (avviata con la legge delega del 6 giugno 2016, n. 106): "... perseguire il bene comune, elevare i livelli di cittadinanza, di coesione e protezione sociale, favorire la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, valorizzare il potenziale di crescita".



+16,2% di volontari nel 2017 rispetto al 2011

Tale aspetto si inserisce nel patto sociale che da sempre intercorre tra gli enti di volontariato e le comunità in cui essi operano.

Le Associazioni non profit firmatarie del presente documento, dichiarano di svolgere attività di promozione sociale e di intervento in regime di volontariato o gratuito patrocinio, mediante anche la presenza sul territorio di appositi sportelli "antiviolenza", mirate alla prevenzione, orientamento e contrasto alla violenza di genere e in genere, nonché al supporto psicologico e legale delle vittime, intese anche come nuclei familiari in cui la violenza si manifesta, come stabilito dai rispettivi Statuti.

Considerato che

L'impegno delle Nazioni Unite per la promozione e la protezione dei diritti delle donne trae fondamento dalla stessa Dichiarazione Universale sui diritti umani del 1948: essa sancisce per la prima volta - in via generale - il principio di non discriminazione tra i sessi (art 2).

Nella [Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne \(CEDAW - 1979\)](#) vi è rappresentato il proposito di superare il mero riconoscimento del diritto a godere di un trattamento uguale rispetto all'uomo, prevedendo in aggiunta un preciso obbligo in capo agli Stati ad adottare misure di tipo positivo che, in deroga al principio della parità formale, permettano di perseguire in termini sostanziali l'obiettivo della parità con l'uomo.

Nella [Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne](#), adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni nel [1993](#), si è inteso superare il concetto di violenza alle donne come mera violenza di natura privata richiedendo un impegno da parte degli Stati nei confronti delle loro responsabilità e da parte della comunità internazionale nel suo complesso per l'eliminazione della violenza contro le donne.

richiedendo un impegno da parte degli Stati nei confronti delle loro responsabilità e da parte della comunità internazionale nel suo complesso per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Anche le istituzioni Europee hanno adottato negli anni una serie di risoluzioni e raccomandazioni che chiedono norme giuridicamente vincolanti in materia di prevenzione, protezione contro la repressione delle forme più gravi e diffuse di violenza di genere.

In particolare: la Convenzione del Consiglio d'Europa (cd. Convenzione di Istanbul) del [2011](#) rappresenta il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante [‘sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica’](#).

L'elemento principale di novità è il riconoscimento della violenza sulle donne come forma di violazione dei diritti umani e di discriminazione.

In molti paesi non esiste ancora una definizione giuridica di femminicidio ed esso non costituisce specifico reato. Nel maggio [2017](#), un gruppo di esperti incaricati per definire e implementare la Classificazione Internazionale

dei reati ([ICCS -International Classification of Crime for Statistical Purposes](#)) ha riconosciuto il femminicidio quale parte preponderante degli omicidi di donne, con la caratteristica della maturazione in ambito familiare o all'interno di relazioni sentimentali poco stabili.

L'Italia, sul piano normativo, con la c.d. legge sul femminicidio ha individuato nuove aggravanti e nuove misure a tutela delle vittime di maltrattamenti e violenza domestica, in attuazione alla Convenzione di Istanbul. (d.l. 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119, in materia di contrasto alla violenza di genere).

Seguendo i principi previsti nella Convenzione di Istanbul e le norme della legge sul femminicidio, l'Italia ha inteso predisporre piani straordinari anti violenza, tra cui il [Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne per il triennio 2017-2020](#).

Nel 2017 è stato inoltre predisposto un [Sistema integrato di raccolta ed elaborazione dati sulle violenze sessuali e di genere](#), promosso dall'Istat che, oltre a basarsi su una pluralità di fonti di diverse titolarità, si fonda su un coordinamento permanente e strutturato tra le diverse istituzioni con il coinvolgimento sinergico di altri attori, in particolare i Ministeri di Giustizia, Interno e Salute, così come il sistema della ricerca pubblica, nonché il sistema delle Regioni e delle autonomie locali e il mondo dell'associazionismo di riferimento (Fonte Istat).

E' stato infine emanato un provvedimento contenente le [Linee guida nazionali](#) per rendere attivo e operativo, nelle Aziende sanitarie e nelle Aziende ospedaliere, il percorso volto a garantire adeguata assistenza, accompagnamento/orientamento, protezione e messa in sicurezza della donna che subisce violenza. (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 novembre 2017 Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza).

[La Carta di Taormina si iscrive nell'ambito delle iniziative sopra menzionate.](#)

Tutto ciò premesso e considerato

L'associazione *Mede@*
si impegna ad adottare
la seguente carta
e invita gli enti di
riferimento, il privato
sociale e le istituzioni —————

— nelle varie articolazioni a
condividerne i contenuti
al fine di diffondere
una cultura della non
violenza
e buone prassi di
sostegno alle *vittime*.

Articolato

- ① La Carta si ispira a principi etici generali, quale base imprescindibile dell'impegno sociale, richiamandosi all'osservanza dei valori di solidarietà, onestà, imparzialità, trasparenza, responsabilità, correttezza e conformità alle leggi e alle convenzioni Internazionali.
- ② Gli scopi prefissi nel presente documento sono rivolti al sostegno e alla tutela di tutte le vittime di violenza di genere e in genere, senza alcuna discriminazione e comunque alle vittime di violenza assistita sui minori, quale forma di violenza domestica.
- ③ Obiettivi principali:
 - costruire una rete di associazioni di settore che offrano buone prassi per l'accompagnamento e l'orientamento delle persone vittime di atti di violenza o comportamenti persecutori e favorire la diffusione di una cultura della non violenza;
 - delineare e sperimentare un modello comune di prevenzione e sostegno ad hoc per la presa in carico delle persone fragili / vittime individuando strategie di orientamento condivise con particolare riguardo all'educazione all'ascolto, al rispetto della privacy e dell' autodeterminazione del soggetto da tutelare;
 - rafforzare strumenti di collaborazione con le istituzioni locali anche attraverso la predisposizione di protocolli di intesa, in particolare con i servizi pubblici essenziali come le Forze dell'Ordine e il Pronto Soccorso Ospedaliero, per l'adozione di procedure standard di intervento ad hoc;
 - promuovere attività di monitoraggio del fenomeno sul proprio territorio al fine di contribuire a livello locale e nazionale, all'emersione del sommerso e colmare le importanti lacune conoscitive esistenti sull'entità e le dinamiche delle varie fattispecie di violenza di genere e in genere, con specifico riferimento alla condivisione dei dati relativi alle prese in carico /denunce presso ciascuna delle sedi delle associazioni in rete;
 - favorire l'accesso alle conoscenze delle normative e delle politiche che riguardano i diritti delle donne e dei minori;
 - elaborare progetti di promozione sociale a livello locale e nazionale nelle scuole di ogni ordine e grado per rafforzare nell'opinione pubblica e in particolare nei giovani in età evolutiva, una chiara presa di coscienza utile per diffondere la cultura della non violenza.
 - svolgere e/o aderire ad attività formative volte a rafforzare le competenze delle diverse professionalità impegnate nella tutela delle vittime di violenza di genere e in genere e dei nuclei familiari fragili.

- 4 I soggetti firmatari la Carta di Taormina si impegnano a contribuire al raggiungimento degli obiettivi ivi richiamati o di volta in volta individuati in un apposito tavolo tecnico, attraverso azioni sinergiche tra gli enti di volontariato e i soggetti istituzionali che riterranno utile coinvolgere nel loro operato, secondo le seguenti direttrici: **prevenzione, educazione, informazione, orientamento, formazione e produzione normativa.**
- 5 Le Associazioni aderenti la Carta, si impegnano a dotarsi di un Codice Etico, quale parte integrante della Carta medesima, nella convinzione che la corretta applicazione delle norme in esso contenute possa contribuire a determinare il raggiungimento degli obiettivi della Carta e possa diventare un esempio e una concreta testimonianza dell'impegno delle stesse di fronte alla società civile.

Al fine di valorizzare il dialogo sociale e il rispetto dei valori e degli obiettivi contenuti nella Carta di Taormina si dispone

l'istituzione di un Tavolo Tecnico Permanente presieduto dai proponenti e rappresentato dalle associazioni non profit aderenti alla mission propria della Carta in occasione delle iniziative promosse nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre.

Webinar ed Eventi



22/11/2017

2-6/5/2019



4/11/2021



16/2/2022



23/11/2022



12/12/2022



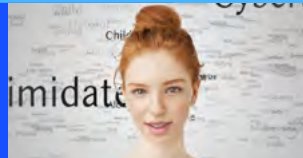
23/11/2022



13/12/2022



16/2/2022

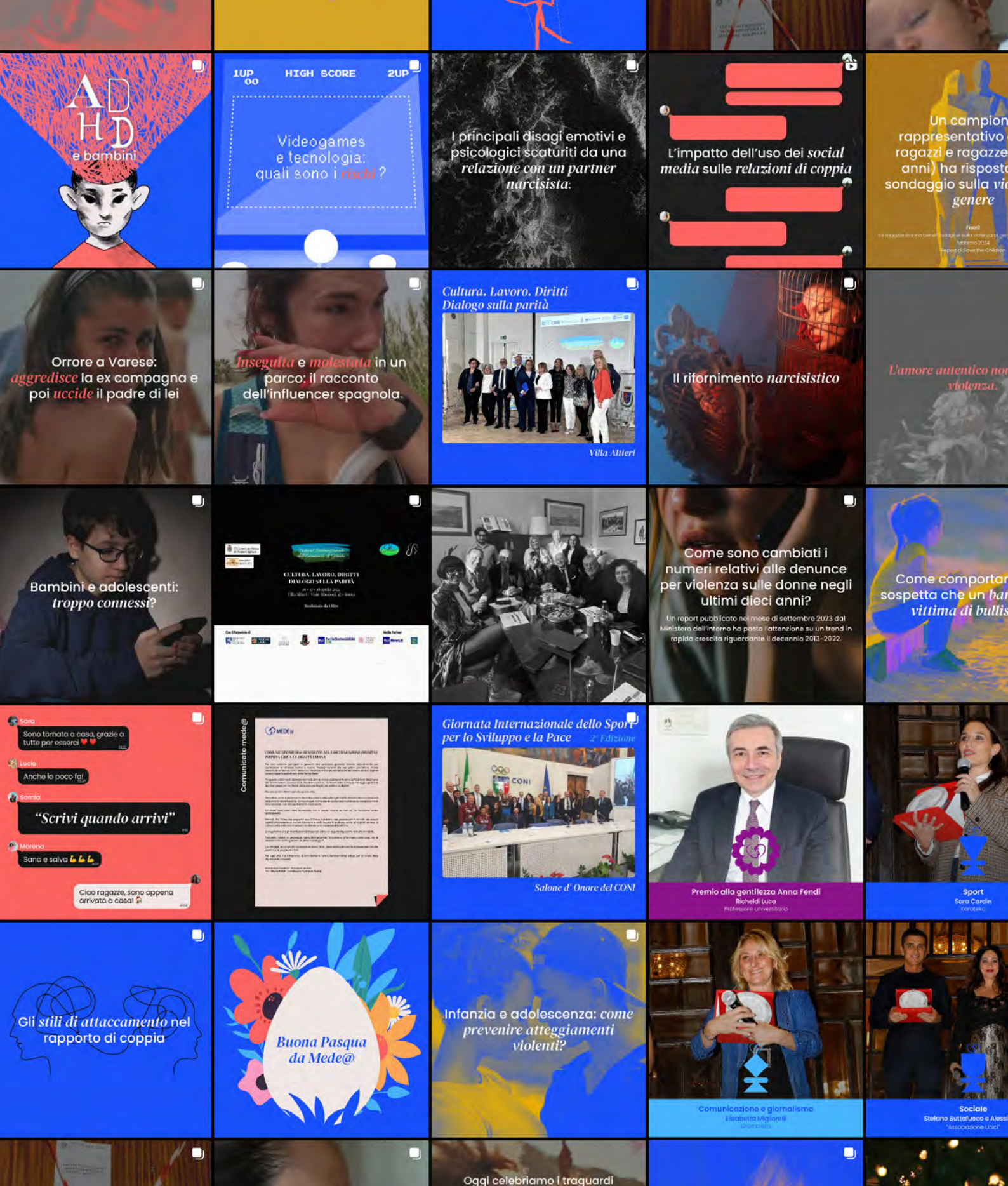


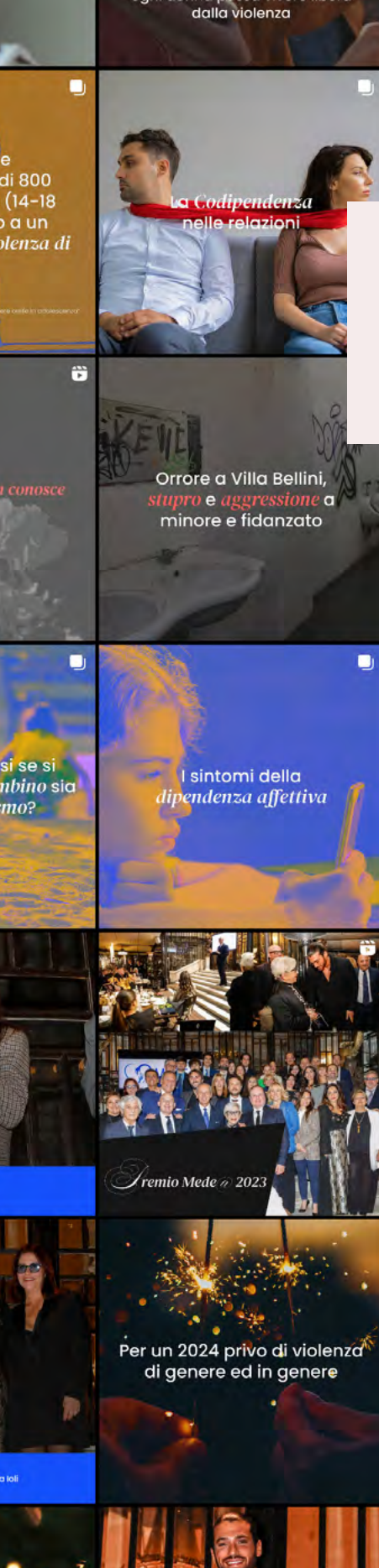


Partner e protocolli

Di seguito i nostri partner:







Comunicazione

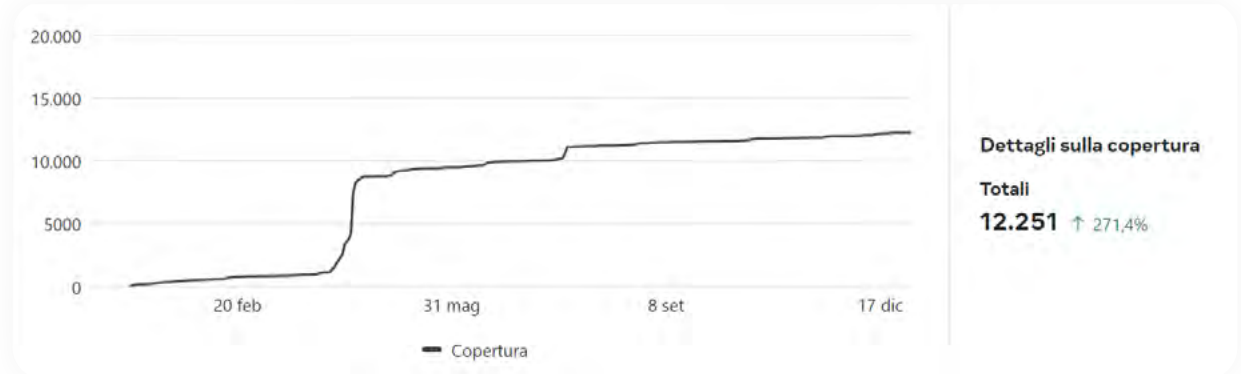
Mede@ sui social

Nell'era digitale, i social media rappresentano un canale essenziale per la diffusione di informazioni e la sensibilizzazione su tematiche sociali. Mede@, consapevole del potere di questi strumenti, ha sviluppato una strategia di comunicazione social per ampliare il proprio impatto e raggiungere un pubblico più vasto. La comunicazione social di Mede@ mira a promuovere la consapevolezza sui fenomeni di violenza, offrire supporto alle vittime e coinvolgere la comunità in iniziative di prevenzione e sensibilizzazione.

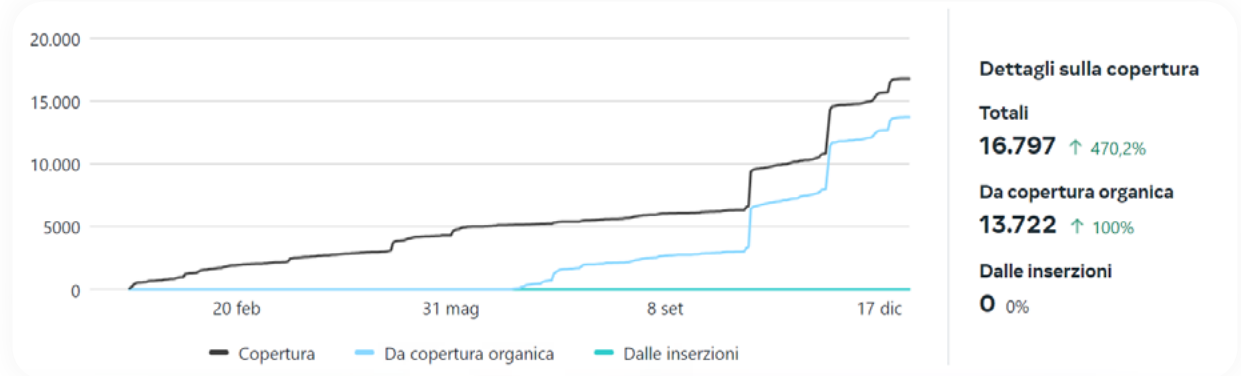
La comunicazione social di Mede@ si propone di:

1. Sensibilizzare e informare: Utilizzare i social media per diffondere informazioni sui fenomeni di violenza in genere e di genere, educando il pubblico sui segnali di allarme e sulle modalità di intervento.
2. Offrire supporto e risorse: Fornire un punto di riferimento per le vittime di violenza, condividendo risorse utili, contatti di aiuto e testimonianze di supporto.
3. Promuovere iniziative e campagne: Diffondere le attività e le campagne di Mede@, coinvolgendo la comunità attraverso eventi online, dirette social e campagne di raccolta fondi.
4. Favorire l'interazione e il dialogo: Creare uno spazio di dialogo aperto dove utenti, sostenitori e professionisti possono interagire, condividere esperienze e sostenersi reciprocamente.

Dettagli copertura Facebook



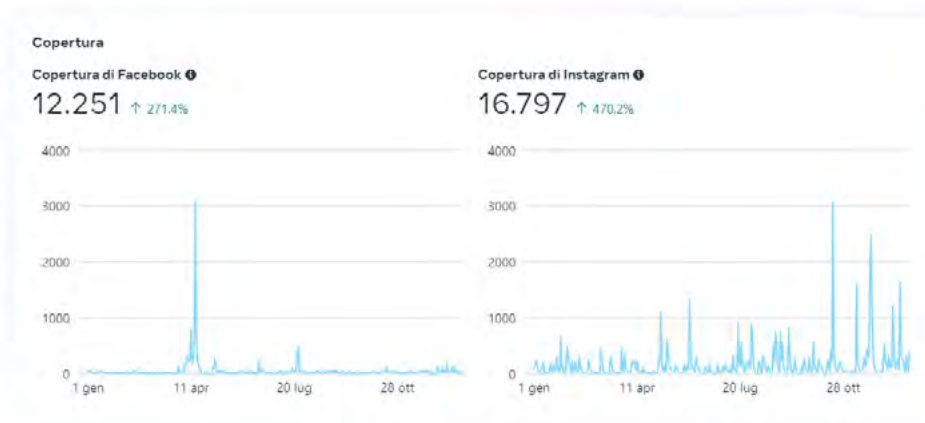
Dettagli copertura Instagram



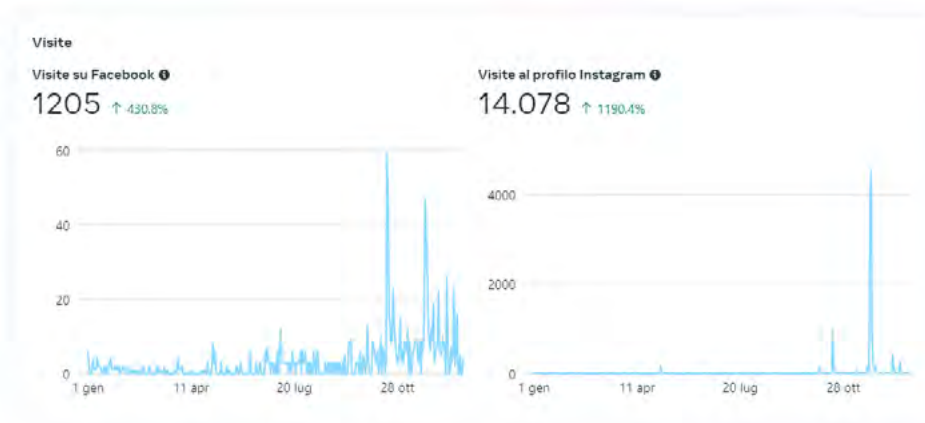
Followers Facebook e Instagram



Copertura Facebook e Instagram



Visite Facebook e Instagram





Istituzione
e politica



Imprese



Sociale



Arte,
cultura e cinema



Comunicazione
e giornalismo



Sport



Premio Speciale

Premio Mede@

I premi Mede@

Premio che verrà consegnato a tutte quelle persone che, in vario modo ed in vari settori, si sono evidenziate per il loro contributo alla lotta alla violenza.

Cinque i settori scelti e che verranno premiati:

- ① Istituzione e Politica
- ② Imprese
- ③ Sociale
- ④ Arte – Cultura e Cinema
- ⑤ Comunicazione e Giornalismo
- ⑥ Sport
- ⑦ Premio Speciale
- ⑧ Premio alla gentilezza Anna Fendi



**Premio alla
gentilezza
Anna Fendi**



Mede@ ha organizzato la Prima edizione del “Premio Mede@”. L’edizione 2019 si è svolta con il supporto di una madrina d’eccezione: Anna Fendi, e presso la Sua casa di Roma, Villa Laetitia, che ha aperto la serata con un intervento denso di contenuti ed emozioni. Sono stati premiati per la “comunicazione” Antonella Armentano Rai3 e Pierangelo Maurizio Quarto Grado, per la “cultura e spettacolo” Paola Cortellesi attrice e Maurizio Cohen regista scrittore, per il “sociale”

Francesca Bottalico responsabile ANCI per il sociale assessore comune di Bari, Gennaro Varone Magistrato, Fabiola Furnari Sostituto Procuratore, Fondazione GLT, per “l’industria” POSTE ITALIANE SPA.

La kermesse si è svolta in occasione del Galà organizzato da Mede@ con più di 300 partecipanti, esponenti del mondo del Cinema, Cultura, Sport, Politica, Industria.

Cinque i settori scelti e che verranno premiati:

 Gennaro Verone Magistrato Fabiola Furnari Sostituto procuratore	 Poste Italiane SPA Impresa	 Francesca Bottalico Responsabile ANCI
 Paola Cortellesi Attrice Maurizio Cohen Regista scrittore	 Antonella Armentano Giornalista Rai3 Pierangelo Maurizio Giornalista Quarto Grado	



La Seconda Edizione del “Premio Mede@” contro la violenza di genere ed in genere si è svolta il giorno 25 Novembre 2021 nella splendida cornice della sala consiliare del Comune di Venezia – Sala Ca Foscari . Tra gli ospiti e premiati della serata, oltre i rappresentanti istituzionali del Comune di Venezia, la Sig.ra Anna Fendi, Ezio Greggio, Claudia Conte e tanti altri.

Istituzione e politica

Comune di Venezia

Imprese

Massimiliano Anzanello;
Arte Bianca – Pan Piuma
 Amm.re delegato e Presidente
 Sezione Alimentare Confindustria
 Venezia/Rovigo

Sociale

Claudia Conte
 Attrice

Arte, cultura e cinema

Francesca Valtorta
 Attrice

Comunicazione e giornalismo

Ezio Greggio
 Conduttore Televisivo

Premio speciale

Anna Fendi
 Stilista e Imprenditrice



La Terza Edizione del “Premio Mede@” contro la violenza di genere ed in genere si è svolta il 22 novembre 2022, alle 19.30 nella splendida cornice di Villa Laetitia a Roma.

L’Associazione MEDE@, ricordiamo, nasce su iniziativa ed impulso dei suoi soci fondatori tra i quali il presidente, dott. Daniele Natalizia e il coordinatore Nazionale Avvocato Alberto Polini. “Per realizzare il nostro progetto ci avvaliamo del supporto di professionisti, avvocati, psicologi, assistenti sociali e sociologi – dichiara il presidente Natalizia – un team che garantisca sia il supporto alla persona che iniziative atte a prevenire qualsiasi fenomeno di violenza, specialmente attraverso la formazione dei giovani”. Il premio è stato consegnato a tutte quelle persone che, in vario modo ed in vari settori, si sono contraddistinte per il loro contributo alla lotta alla violenza o che si impegnano a prevenire tali atti attraverso la formazione dei giovani.

La serata è stata impreziosita anche dalla con-

segna di targhe come riconoscimento a chi da tempo è impegnato nel sociale e nella battaglia contro la violenza come la giornalista, scrittrice e autrice Catia Acquesta Portavoce dell’Associazione Mede@ e Coordinatrice per il Lazio di Unione Nazionale Vittime. All’Avv. Alessandro Diotallevi – Responsabile Nazionale Mede@ per la disciplina legislativa delle misure di contrasto alla violenza di genere ed in genere.

A Giuseppe Capua – Presidente della FGC Antidoping, impegnati in campagne antibullismo, al Prof. Nelson Tello – Direttore Tecnico dell’Associazione Italiana Kung Fu – Corsi Autodifesa All’Avv. Anita Mangialetto – Responsabile Nazionale Area Legale Mede@. Al Dott. Pietro Vavalli – Responsabile del progetto “Un sorriso per Mede@”. Al dott. Giovanni Frasca – Responsabile Nazionale Mede@ del Dipartimento “Arte e Cultura”. A Maria Elena Piferi – Presidente Associazione Donna Olimpia. Ad Andrea Somavilla responsabile progetto Mede@ per le scuole. Nel corso della serata, presentata dalla bellissi-

ma Simona Gobbi, è intervenuta ad impreziosirla, la giornalista Ilaria Dioletallevi con la proiezione di slide suggestive attraverso figure femminili protagoniste delle tragedie shakespeariane. Il premio Mede@, ha visto tra gli ospiti d'onore l'aforista Federico Palmaroli e il pittore Sergio Brambilla che ha ricordato il progetto che con Unione Nazionale Vittime sta portando avanti attraverso una mostra itinerante dal titolo: "Sui Passi della violenza", 14 opere da lui dipinte sul tema della violenza. Fondamentali, sono stati anche gli sponsor che hanno sostenuto l'evento: Fondazione Mapi, DN-SGR, FORNACI DCB - Luca Branella, Bon Gioielli - Francesco e Stefano Bon, Cantine Colosi e l'artista Raffaella Gerardi.

"La serata, conclude l'Avv. Alberto Polini- è stata anche l'occasione per fare una raccolta fondi a sostegno di tutte le iniziative intraprese dall'associazione Mede@ contro la violenza, in tutto il territorio."

 Paola Frassinetti Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione e del Merito	 Marta Fabbri Marlù gioielli	 Alberta Brambilla Pisoni per Paola Radaelli presidente di Unione Nazionale Vittime
 Greta Mauro Conduttrice televisiva Rai 2 di "Top - tutto quanto fa tendenza" Erminio Sinni Cantautore italiano	 Jimmy Ghione inviato giornalista di Striscia la notizia	Martina Donini Presidente Unione per la difesa dei consumatori



La Quarta Edizione del prestigioso “Premio Mede@” contro la violenza di genere e in genere ha illuminato la serata del 23 novembre 2023, con inizio alle 20.00, presso la suggestiva cornice di Villa Laetitia a Roma. L’Associazione MEDE@, fondata grazie all’iniziativa del presidente, il dott. Daniele Natalizia, e del coordinatore nazionale Avvocato Alberto Polini, ha continuato a manifestare il suo impegno nella lotta contro la violenza, coinvolgendo professionisti quali avvocati, psicologi, assistenti sociali e sociologi.

dedicano alla prevenzione attraverso l’istruzione dei giovani. Gli onori sono andati a illustri personalità come Andrea Augello per l’Istituzione e la politica, Blu Pantheon srl per le Imprese, Can Yaman per il Sociale con il progetto “Can Yaman For Children”, Stefano Buttafuoco e Alessia Ioli dell’Associazione Unici, Elisabetta Migliorelli per la Comunicazione e il giornalismo, Sara Cardin per lo Sport, e Luca Richeldi, vincitore del Premio alla Gentilezza Anna Fendi.

Il riconoscimento è stato consegnato a coloro che si sono distinti nel contrasto alla violenza o che si

 Andrea Augello Ex senatore d'Italia	 Blu Pantheon srl Azienda di Intelligenza Artificiale	 Can Yaman “Can Yaman For Children”
 Elisabetta Migliorelli Giornalista	 Sara Cardin Karateka	Stefano Buttafuoco e Alessia Ioli “Associazione Unici”  Richeldi Luca Professore universitario

La serata é stata impreziosita dalla proiezione del corto “Paracadute”, Prodotto da Versus, Lupin Film e Simona Gobbi con il prezioso contributo di Marlù. Soggetto di Giovanni Nasta.





www.progettomedea.org